

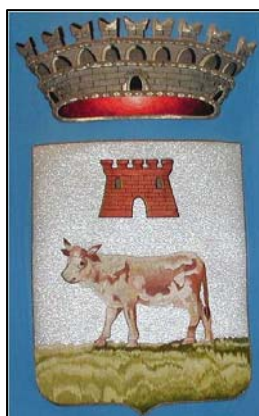
CONSULENZE
GEOLOGICHE
MINERARIE
CIVILI

Dott. MAURIZIO FACCHIN
GEOLOGO - PERITO MINERARIO

Via Don Carlo Gnocchi, 22 - 24124 Bergamo
Tel/Fax 035/360627 e-mail: facchin@webliothos.com
PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezza postale.it

COMUNE DI CISERANO

*Piazza Papa Giovanni XXIII, 29 - 24040
Provincia di Bergamo*



DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA

Deliberazione di Giunta Regionale n. IX/4287 del 25 ottobre 2012

RELAZIONE TECNICA

Visto da:

Comune di Ciserano

Redatto da:

Dott. Geol. Maurizio Facchin

.....

.....

Dicembre 2012

INDICE

CAPITOLO I	DISPOSIZIONI GENERALI.....	3
1	OGGETTO.....	3
2	DEFINIZIONI.....	6
3	INDIVIDUAZIONE DEI RETICOLI IDRICI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE	10
CAPITOLO II	ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA.....	12
1	FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA	14

ALLEGATI

Allegato 1 – Elenco dei corsi d'acqua presenti sul territorio comunale	I
Allegato 2 – Regolamento consortile relativo al Reticolo di Bonifica	II
Allegato 3 – Schede tecniche	III

CAPITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

1 OGGETTO

Il Comune di Ciserano è dotato di Studio del Reticolo Idrico Minore redatto ai sensi della D.g.r. n. 7/7868 del 25 gennaio 2002 e della D.g.r. n. 7/13950 e approvato dallo STER di Bergamo in data 17/11/2010.

Nella redazione del Piano di Governo del Territorio, l'Amministrazione Comunale ha inteso provvedere alla revisione della definizione del reticolo idrico del territorio comunale facendo inizialmente riferimento alla D.g.r. della Regione Lombardia n. IX/2762 del 22 dicembre 2011 "Semplificazione dei canoni di polizia idraulica e riordino dei reticoli idrici".

La Regione Lombardia, con il suddetto provvedimento, ha infatti ritenuto opportuno aggiornare e razionalizzare i contenuti delle deliberazioni precedentemente adottate in materia di polizia idraulica mediante la ridefinizione:

- dell'elenco dei corsi d'acqua che costituiscono il Reticolo Idrico Principale, di cui all'allegato «A» - «Individuazione del reticolo idrico principale», parte integrante, come gli allegati di seguito elencati della D.g.r. stessa;
- dei «Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale», di cui all'Allegato «B»;
- dei «Canoni regionali di polizia idraulica», da applicarsi sia per il reticolo idrico principale che per il reticolo idrico minore, di cui all'Allegato «C»;
- dell'elenco dei corsi d'acqua che costituiscono il Reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica, di cui all'allegato «D» - «Individuazione del reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica»;
- delle «Linee Guida di Polizia Idraulica», di cui all'allegato «E»;
- degli schemi tipo di disciplinari, decreti e convenzioni, di cui all'allegato «F» - «Modulistica».

La D.g.r. n. IX/4287 del 25/10/2012 “Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica” ha aggiornato i contenuti della D.g.r. n. 2762/2011, sostituendola.

In considerazione delle novità introdotte nella normativa di settore, è stato dunque predisposto, per conto del Comune di Ciserano, il Documento di polizia idraulica di cui alla D.g.r. n. IX/2762, che ha lo scopo di individuare i diversi reticoli idraulici presenti nell'ambito del territorio comunale e di stabilire le funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica, intesa come attività di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici.

Esso è stato ultimato nel luglio 2012 e, a seguito della richiesta di integrazioni (Pratica n. 187/RM) della Regione Lombardia – Sede Territoriale di Bergamo del 19/11/2012, è stato adeguato alla nuova D.g.r. n. IX/4287.

Il Documento di polizia idraulica sostituisce integralmente il precedente Studio del Reticolo Idrico Minore, compresi gli elaborati cartografici.

Come indicato nelle suddette D.g.r., il Documento di polizia idraulica è costituito da un elaborato tecnico, composto dalla cartografia e dalla presente relazione tecnica, nella quale viene illustrato il procedimento utilizzato per l'individuazione, classificazione e salvaguardia dei corsi d'acqua.

Per quanto riguarda l'elaborato normativo, con l'indicazione delle attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico all'interno delle fasce di rispetto, si rimanda alla seconda parte della presente relazione e all'allegato Regolamento consortile relativo al Reticolo di Bonifica del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

I principali riferimenti normativi presi in considerazione per la predisposizione del Documento di polizia idraulica sono:

- D.g.r. n. IX/4287 del 25/10/2012: “Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica”;
- D.G.R. n. IX/2994 del 08/02/2012: “Approvazione proposta definitiva ridelimitazione dei comprensori di bonifica e irrigazione ai sensi degli artt. 78 e 79 bis della L..R. 31/2008”;
- D.G.R. n. IX/2762 del 22/12/2011: “Semplificazione dei canoni di polizia idraulica e riordino dei reticoli idrici.”;
- L.R. n. 25 del 28/12/2011: “Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale) e disposizioni in materia di riordino dei consorzi di bonifica”;
- Reg. Reg. n.3 del 08/02/2010: “Regolamento di polizia idraulica ai sensi dell’articolo 85, comma 5, della l.r. 5 dicembre 2008, n. 31- Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”;
- L.R. n 31 del 05/12/2008: Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale (Titolo VII);
- D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 “Norme in materia ambientale”;
- L.R. n. 7 del 16/06/2003: “Norme in materia di bonifica e irrigazione” (*Abrogata e sostituita dalla legge Regionale 31/2008*);
- Legge n. 37 del 05/01/1994: “Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche”;
- R.D. n. 1775 del 11/12/1933: “Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici”;
- R.D. n. 523 del 25/07/1904 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;
- R.D. n. 368 del 08/05/1904 “Regolamento per l’esecuzione del T.U. della L. 22 marzo 1900, n. 195, e della L. 7 luglio 1902, n. 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi”.

2 DEFINIZIONI

Al fine di procedere alla redazione del Documento di polizia idraulica si è fatto riferimento alle definizioni di cui alla D.g.r. n. IX/4287 di seguito riportate:

Demanio idrico: ai sensi del 1° comma dell'art. 822 del Codice Civile, «appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia ...».

Pertanto fanno parte del Demanio Idrico tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo (art. 144, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006).

Per quanto attiene i corsi d'acqua, si considerano demaniali:

- quelli iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- tutti i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici.

Sono altresì considerati demaniali, ancorché artificiali:

- i canali di bonifica realizzati dalla pubblica amministrazione direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- i canali realizzati come opere idrauliche dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici;
- tutti gli altri canali da individuare come demaniali in base ad una specifica disposizione normativa.

Restano invece di titolarità dei privati concessionari e non hanno natura demaniale (fintanto che non passino in mano pubblica a norma dell'art. 28 del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775), il complesso delle opere strumentali alle derivazioni ed al loro esercizio, nel cui ambito devono essere ricondotti i canali e gli acquedotti di cui si avvalgono i concessionari, i cui titoli sono in corso o in attesa di rinnovo, o aventi titolo alla concessione.

Alveo di un corso d'acqua: porzione della regione fluviale compresa tra le sponde incise naturali, costituite dal limite dell'erosione dei terreni operata dalla corrente idrica, ovvero fisse (artificiali), quali scogliere e muri d'argine in frodo.

La Corte di Cassazione Civile, con sentenza a sezioni unite del 18 dicembre 1998 n. 12701, ha stabilito che: «fanno parte del demanio idrico, perché rientrano nel concetto di alveo, le sponde e le rive interne dei fiumi, cioè le zone soggette ad essere sommerse dalle piene ordinarie (mentre le sponde e le rive esterne, che possono essere invase dalle acque solo in caso di piene straordinarie, appartengono ai proprietari dei fondi rivieraschi), ed altresì gli immobili che assumano natura di pertinenza del medesimo demanio per l'opera dell'uomo, in quanto destinati al servizio del bene principale per assicurare allo stesso un più alto grado di protezione. Tale rapporto pertinenziale e la conseguente demanialità del bene accessorio permangono fino al momento in cui la pubblica amministrazione manifesti la sua volontà di sottrarre la pertinenza alla sua funzione, mentre la sdemanializzazione non può desumersi da comportamenti omissivi della medesima».

Polizia idraulica: attività e funzioni di controllo poste in capo all'Autorità amministrativa, da effettuare, nel rispetto e nell'applicazione delle vigenti normative, sugli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.

La polizia idraulica si esplica mediante:

- a) la vigilanza;
- b) l'accertamento e la contestazione delle violazioni previste in materia;
- c) il rilascio di concessioni relative all'utilizzo e all'occupazione dei beni demaniali;
- d) il rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua;
- e) interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Come indicato al Titolo I dell'Allegato E della D.g.r. n. IX/4287, la polizia idraulica consiste nell'attività tecnico-amministrativa di controllo degli interventi di gestione e

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Gnocchi, 22 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezza postale.it

trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.

Ciò si traduce in particolare nella:

- sorveglianza di fiumi e torrenti al fine, da un lato, di mantenere e migliorare il regime idraulico ai sensi del t.u. 523/1904, e dall'altro, di garantire il rispetto delle disposizioni del capo VII del t.u. 523/1904, del t.u. 1775/1933, del r.d. 1285/1920 capo IX collaborando inoltre, con gli enti preposti, al controllo previsto dal d.lgs n. 42/2004 e dal d.lgs n. 152/2006 e successive modifiche;
- custodia degli argini di fiumi e torrenti la cui conservazione è ritenuta rilevante per la tutela della pubblica incolumità (vedi legge n. 677/95 art. 10-ter);
- raccolta delle osservazioni idrometriche e pluviometriche, al fine di attivare nei tratti arginati le procedure del t.u. 2669/37 relative al servizio di piena e nei tratti non arginati, quindi sprovvisti di tale servizio, di avviare le azioni di contenimento e ripristino dei danni provocati dalle esondazioni, allertando gli organi di protezione civile;
- verifica con gli Enti preposti dello stato della vegetazione esistente in alveo e sulle sponde, al fine di programmare la manutenzione di quelle piante che possono arrecare danno al regolare deflusso delle acque ed alla stabilità delle sponde, con riferimento allo stato vegetativo, alle capacità di resistere all'onda di piena ed alla sezione idraulica del corso d'acqua;
- verifica del rispetto delle concessioni ed autorizzazioni assentite ai sensi del Capo VII del r.d. 523/1904;
- verifica del rispetto delle prescrizioni e delle direttive emanate dall'Autorità di Bacino competente;
- formulazione di proposte di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione;
- accertamento di eventuali contravvenzioni alle norme di cui al Capo VII del r.d. 523/1904;
- controllo del rispetto delle concessioni assentite ai sensi del t.u. 1775/33;
- verifica che i progetti e le opere di modificazione delle aree di espansione non riducano o paralizzino le laminazioni delle aree stesse e non prevedano

abbassamenti del piano campagna, tali da compromettere la stabilità degli argini o delle sponde;

- verifica, in collaborazione con gli Enti preposti, che nelle zone di espansione le coltivazioni arboree presenti o da impiantare siano compatibili con il regime idraulico dei corsi d'acqua, con particolare riferimento alla loro stabilità in occasione di eventi di piena.

3 INDIVIDUAZIONE DEI RETICOLI IDRICI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

In generale appartengono al reticolo idrico superficiale i canali e i corsi d'acqua che siano così rappresentati nelle carte catastali e/o nelle cartografie ufficiali (IGM, CTR), ancorché nonché più attivi.

Partendo dall'individuazione dei corsi d'acqua riportati nello Studio del Reticolo Idrico Minore finora vigente, è stata verificata la corrispondenza dei reticoli idraulici indicati nello stesso alla normativa di recente entrata in vigore, che distingue:

- a) “Reticolo Idrico Principale”: i corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico da considerarsi principale sono quelli elencati nell'allegato A alla D.g.r. n. IX/4287 del 2012;
- b) “Reticolo di Bonifica”: si intende l'elenco dei corsi d'acqua riportato nell'allegato “D” alla D.g.r. n. 4287 del 25/10/2012 “Individuazione del reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica”;
- c) “Reticolo Idrico Minore”: i corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico da considerarsi minore e quindi di competenza del Comune, sono tutti quelli non indicati come appartenenti al “reticolo idrografico principale” (Allegato A) e al “Reticolo di Bonifica” (Allegato D) e che non si qualificano come canali privati;
- d) “corpi idrici privati”: canali artificiali realizzati da privati ed esclusi dal demanio idrico, nei quali le acque pubbliche vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a singoli atti di concessione ai sensi del T.U. 1775/1933.

Il successivo rilevamento in sito dello stato di fatto dei corsi d'acqua e l'utilizzo di una nuova base topografica aerofotogrammetrica hanno consentito di individuare modeste differenze di brevi tratti del tracciato di alcune rogge facenti parte del Reticolo di Bonifica rispetto a quanto riportato nello Studio del Reticolo Idrico Minore, dovute talora all'esecuzione di interventi edilizi, talora a lievi imprecisioni del precedente rilievo.

Nelle cartografie allegate, i suddetti tratti sono stati indicati nella posizione effettivamente riscontrata allo stato di fatto.

Sul territorio comunale di Ciserano non sono stati individuati corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore e neppure al Reticolo Idrico Principale, ma soltanto rogge e canali che fanno parte del Reticolo di Bonifica di competenza del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

In cartografia sono stati riportati inoltre i corpi idrici privati e le scoline di derivazione delle acque dalle rogge consortili per l'irrigazione dei terreni attigui.

CAPITOLO II ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA

La Legge Regionale n. 1/2000, in attuazione del D.Lgs. n. 112/98, prevedeva che Regione Lombardia esercitasse le funzioni di polizia idraulica sul Reticolo Idrico Principale (art. 3, comma 108), mentre delegava ai comuni le funzioni di polizia idraulica, nonché la riscossione e introito dei canoni per occupazione e uso delle aree sul Reticolo Idrico Minore (art. 3, comma 114).

La D.g.r. n. 7/7868 e successiva modifica ha trasferito una serie di competenze in termini di gestione del Reticolo Idrico Minore dalla Regione alle Amministrazioni Comunali, alle Comunità Montane ed ai Consorzi di Bonifica. In particolare, la delibera ha stabilito, con decorrenza 15/02/2002, il trasferimento delle funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica concernenti il Reticolo Idrico Minore e il Reticolo Idrico consortile (di cui all'Allegato D alla delibera).

Per quanto concerne le funzioni relative alla manutenzione dei corsi d'acqua appartenenti a questi ultimi, esse competono rispettivamente ai Comuni e ai Consorzi di Bonifica.

L'attribuzione di tali funzioni è confermata dalla D.g.r. n. IX/2762, che ha sostituito la D.g.r. n. 7/7868 e che ha ribadito, così come la successiva D.g.r. n. IX/4287, che l'Autorità deputata allo svolgimento dell'Attività di Polizia Idraulica è:

- per il Reticolo Idrico Principale: Regione Lombardia;
- per il Reticolo Idrico Minore: i Comuni (ai sensi dell'art. 3, c. 114, L.R. 1/2000);
- per i canali di bonifica e/o irrigazione: i Consorzi di Bonifica (ai sensi dell'art. 85, comma 5, L.R. 31/2008).

Secondo quanto previsto dall'art. 93 del R.D. n. 523/1904, nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali di proprietà demaniale senza il permesso dell'Autorità idraulica competente.

Per quanto riguarda i canali privati, essi sono disciplinati dal T.U. 1775/1933, ovvero dalle speciali normative regolanti la derivazione e l'utilizzazione delle acque pubbliche.

Le competenze in materia di polizia idraulica possono essere riassunte in tre categorie:

- Urbanistiche: mappatura dei corsi d'acqua, definizione delle fasce di rispetto e regolamentazione con norme tecniche attuative;
- Manutentive: interventi di manutenzione ordinaria e di pronto intervento;
- Amministrative: rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla-osta, pareri e applicazione e riscossione dei canoni di polizia idraulica.

I Comuni sono chiamati ad un'attività di ricognizione, volta ad elencare ciò che compone nel proprio territorio il Reticolo Idrico Minore. Rientrano in esso tutti i corsi d'acqua demaniali che non appartengono al Reticolo Idrico Principale (Allegato A), al Reticolo di Bonifica (Allegato D) e che non si qualificano come canali privati.

Poiché sul territorio comunale di Ciserano non sono stati individuati corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale e neppure al Reticolo Idrico Minore, all'Amministrazione comunale compete solamente una parte delle attività di carattere urbanistico, e in particolare essa ha il compito di acquisire a livello di strumento urbanistico comunale le fasce di rispetto su tutta la rete di bonifica, così come definite dal competente Consorzio.

Il Regolamento Regionale 8 febbraio 2010, n. 3 "Regolamento di polizia idraulica ai sensi dell'articolo 85, comma 5, della L.R. 5 dicembre 2008, n. 31- Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", ha stabilito, ai sensi dell'articolo 85, comma 4 della L.R. 31/2008, che i consorzi approvassero un regolamento contenente:

- a) le disposizioni e le procedure per il rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni;
- b) la determinazione specifica dei canoni, spese istruttorie e cauzioni;
- c) le procedure relative al procedimento sanzionatorio.

A tale proposito, il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca ha predisposto il “Regolamento consortile relativo al Reticolo di Bonifica”, fornito in allegato alla presente relazione. Esso contempla i suddetti aspetti e definisce le norme e le condizioni che devono essere rispettate nella gestione delle attività all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo di Bonifica, individuato ai sensi dell'allegato D alla D.g.r. n. IX/2762 del 22/12/2011, sostituita poi dall'allegato D alla D.g.r. n. IX/4287 del 25/10/2012.

Per quanto attiene gli interventi di manutenzione e di gestione amministrativa del reticolo idrico definito dal suddetto allegato, le competenze sono poste anch'esse in capo al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

1 FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA

Sulle tavole 03, 04 e 05 del Documento di Polizia Idraulica del Comune di Ciserano, vengono riportate le fasce di rispetto dei corsi d'acqua considerati demaniali ai sensi della D.g.r. n. IX/4287, che fanno tutti parte del Reticolo di competenza del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

Per il tracciamento delle fasce si è quindi fatto riferimento al “Regolamento consortile relativo al Reticolo di Bonifica” del febbraio 2012, che ha identificato la rete facente capo al Consorzio, fissando le fasce di rispetto in linea generale in misura pari a 10 m, derogabile a 5 m a seconda dell'importanza riconosciuta ai singoli corsi.

Il Consorzio di Bonifica ha ridotto a 5 m la fascia di rispetto di tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio del Comune di Ciserano e appartenenti al Reticolo di Bonifica, confermando quanto già riportato nello Studio del Reticolo Idrico Minore comunale finora vigente.

Le fasce di rispetto sono quindi previste di 5 m su entrambi i lati di tutti i corsi d'acqua, inclusi i tratti ricompresi nel centro storico e/o centro edificato.

La misurazione delle fasce di rispetto, individuata sommariamente negli elaborati cartografici, dovrà essere effettuata, per ogni singolo intervento di trasformazione

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Gnocchi, 22 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezza postale.it

del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, sulla base di un rilievo topografico di dettaglio a partire dal piede dell'argine esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa.

Per quanto riguarda l'indicazione delle attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico all'interno delle fasce di rispetto, si rimanda all'allegato "Regolamento consortile relativo al Reticolo di Bonifica".

In particolare, ai sensi dell'art. 9 della D.g.r. n. IX/4287, i Consorzi svolgono le funzioni di polizia idraulica sui canali di bonifica e/o irrigazione di cui all'Allegato «D» nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento regionale 8 febbraio 2010 - n. 3, calcolando i canoni di polizia idraulica secondo i criteri fissati nell'Allegato C alla suddetta deliberazione.

Questi ultimi sono riportati in coda al Regolamento consortile relativo al Reticolo di Bonifica, sebbene al momento attuale il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca non lo abbia ancora adeguato alla D.g.r. n. IX/4287.

In aggiunta a quanto riportato sul Regolamento consortile, il Regolamento regionale, modificato dalla D.g.r. n. IX/4287 per quanto riguarda la tempistica dei procedimenti e i termini dei provvedimenti, stabilisce quanto segue:

Art. 5 (Modalità e procedure per il rilascio dei provvedimenti di assenso)

1. Il consorzio di bonifica, entro 90 giorni dalla ricezione della domanda, previo esame dei dati, delle indicazioni in essa contenute e delle risultanze dei sopralluoghi, conclude il procedimento con un provvedimento motivato.
2. Le ulteriori modalità e le procedure di rilascio degli atti di assenso sono stabilite nel regolamento del competente Consorzio di Bonifica.

Art. 6 (Contemporanea presentazione di domanda)

1. I provvedimenti di assenso relativi ad aree del demanio idrico di bonifica sono rilasciati, con preferenza rispetto ai privati, ad enti locali, enti pubblici, comitati, associazioni, per finalità di tutela ambientale e per la realizzazione di interventi di recupero o valorizzazione finalizzati anche alla fruizione pubblica.

2. Nell'eventualità di domande di permesso presentate contemporaneamente da due o più ditte per lo stesso oggetto può essere considerato titolo preferenziale l'essere proprietario del terreno frontista all'opera di bonifica interessata al rilascio del permesso.

Art. 7 (Obblighi relativi al rilascio dei provvedimenti di assenso)

1. Tutte le spese d'istruttoria inerenti e conseguenti al rilascio del provvedimento d'assenso sono a carico del richiedente e sono determinate dal consorzio di bonifica.

2. Il richiedente è tenuto al versamento di un deposito cauzionale a garanzia della regolare esecuzione dei lavori e degli eventuali danni arrecati al patrimonio del consorzio. Tale deposito, che potrà essere sostituito anche da idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa, dovrà rimanere versato per tutta la durata di esecuzione dei lavori.

3. L'efficacia del provvedimento di assenso è subordinata al versamento da parte del richiedente di un canone annuo. Il canone non è dovuto in caso di opere insistenti su canali di proprietà privata non consortile.

4. La Giunta regionale stabilisce i criteri per la determinazione del canone annuo, il cui importo sarà periodicamente aggiornato con riferimento all'indice ISTAT. In caso di versamento di tutti i canoni in un'unica soluzione non si procederà all'aggiornamento.

5. Il canone è dovuto:

- a) per il primo anno, in ragione dei dodicesimi residui al momento del rilascio del provvedimento d'assenso;
- b) in caso di rinuncia, ove la stessa non pervenga al consorzio entro la scadenza dell'anno solare precedente, per l'intero anno in corso, fatti salvi casi di forza maggiore da valutarsi a insindacabile giudizio del consorzio.

6. I consorzi di bonifica destinano i proventi derivanti dal rilascio degli atti d'assenso per la realizzazione delle opere idrauliche realizzate sul reticolo di bonifica.

7. Tutti i lavori devono essere eseguiti a cura e spese del richiedente, il quale è il solo responsabile, agli effetti di legge, della buona esecuzione dei lavori stessi e di ogni altra opera accessoria.

Qualora il titolare del provvedimento d'assenso non si attenga alle modalità previste nell'esecuzione dei lavori, il consorzio provvede d'ufficio all'esecuzione degli interventi secondo le modalità previste, addebitando le relative spese al titolare del provvedimento d'assenso.

8. In caso di inadempienza relativa agli obblighi derivanti dal provvedimento d'assenso, il consorzio pronuncia la decadenza del provvedimento, fatta salva ogni azione da parte del consorzio per quanto eventualmente dovuto dal richiedente, a qualsiasi titolo, in dipendenza dal provvedimento e dalle inadempienze riscontrate.

9. Il richiedente ha l'obbligo di:

- a) comunicare al consorzio l'inizio e la fine dei lavori;
- b) concordare preventivamente con l'ufficio tecnico del consorzio i lavori ed eseguirli in conformità agli elaborati tecnici approvati dal consorzio;
- c) concordare eventuali varianti ai lavori con il consorzio;
- d) osservare tutte le prescrizioni tecniche particolari fissate dal consorzio.

10. E' vietata ogni forma di cessione, anche parziale, a qualsiasi titolo, dell'uso e del godimento dei provvedimenti di assenso rilasciati.

11. La inosservanza di una qualsiasi delle condizioni indicate nel provvedimento d'assenso comporta decadenza del provvedimento e la perdita del deposito cauzionale.

12. Ai dipendenti ed agli incaricati del consorzio deve, in qualunque momento, essere consentito e reso possibile l'accesso, anche con mezzi meccanici, alle proprietà private interessate alle opere ed ai lavori oggetto del provvedimento d'assenso affinché possano effettuare ogni accertamento ed intervento ritenuti necessari.

13. Il rilascio del provvedimento d'assenso non deve pregiudicare gli eventuali diritti di terzi.

14. Il titolare del provvedimento di assenso, sia nell'eseguire l'opera, sia nel compiere operazioni ad essa comunque connesse, non deve arrecare danni ai beni od alle pertinenze demaniali o consorziali. In caso contrario, è tenuto ad eseguire, a proprie spese e nel termine stabilito, tutti i lavori che il consorzio ritenga di dovergli imporre a riparazione dei danni suddetti.

Art. 8 (Durata, revoca e decadenza)

1. La concessione è rilasciata per una durata non superiore a 19 anni ed è rinnovabile. Le concessioni per interventi di pubblica utilità hanno durata pari al massimo a 30 anni.

2. La durata dell'autorizzazione è funzionale allo svolgimento delle azioni autorizzate, ma non può essere superiore in ogni caso a diciannove anni.

3. I provvedimenti di assenso nella forma delle concessioni e autorizzazioni hanno termine per:

- a) scadenza del periodo indicato nel provvedimento;
- b) pronuncia di decadenza o revoca da parte del consorzio;
- c) rinuncia da parte del richiedente.

4. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, il provvedimento di assenso può essere revocato dal consorzio. La revoca determina la inidoneità del provvedimento revocato a produrre ulteriori effetti. Se la revoca comporta pregiudizi in danno dei soggetti direttamente interessati, il consorzio non ha l'obbligo di provvedere al loro indennizzo.

5. La pronuncia di decadenza si verifica nei seguenti casi:

- a) per la mancata esecuzione dei lavori nei termini indicati, salvo proroghe concesse;
- b) per mutamento nella destinazione delle attività ivi previste;
- c) per omesso pagamento di una rata del canone;
- d) per abusiva sostituzione di altri nel godimento del provvedimento di assenso;
- e) per inosservanza degli obblighi derivanti dal provvedimento di assenso o imposti da norme e regolamenti.

6. Nei casi di revoca e di decadenza del provvedimento di assenso o di rinuncia, il richiedente ha l'obbligo di sgomberare a sua cura e spese i beni presenti nella struttura ed in caso di inottemperanza provvede il consorzio in danno dell'intimato, salvo rivalsa sulla cauzione versata.

Art. 9 (Costituzione di servitù di passaggio)

1. Il consorzio ha la facoltà di costituire una servitù di passaggio pedonale e carraio, da esercitarsi su una fascia minima di ml. 5,00 a lato del corso d'acqua, anche con mezzi meccanici cingolati, per l'esercizio delle attività di bonifica ed irrigazione, compreso il deposito dei materiali derivati da dette operazioni.

Art. 10 (Esigenze idrauliche)

1. Il consorzio ha la facoltà di imporre al titolare del provvedimento d'assenso nuove condizioni durante il corso dello stesso, nonché ha facoltà, in dipendenza di esigenze idrauliche sopravvenute o della esecuzione di lavori consorziali, di far demolire o di far modificare, a spese del titolare del provvedimento d'assenso, l'opera oggetto dello stesso senza che ciò comporti, per il consorzio, obbligo di ripristinare, né totalmente, né parzialmente, l'opera demolita o modificata e di corrispondere indennizzi o compensi.

Art. 11 (Interventi ammissibili con procedure d'urgenza)

1. E' consentita l'effettuazione con procedura d'urgenza di tutte quelle attività che rivestano tale carattere ai fini della tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza delle opere pubbliche.

2. La valutazione delle condizioni di urgenza è fatta dalla Regione che, previa richiesta, rilascia un provvedimento provvisorio.

3. Il soggetto attuatore deve comunque richiedere il rilascio del provvedimento di assenso entro 90 giorni dall'avvio dei lavori.

4. Gli interventi realizzati dalle strutture regionali competenti in materia di sistemazioni idrauliche non necessitano delle preventive autorizzazioni di cui ai commi 2 e 3.

5. Non sono soggette al pagamento di alcun canone le occupazioni di aree demaniali per la realizzazione di opere destinate alla funzione di difesa degli abitati e delle infrastrutture dalle piene e da altri rischi idrogeologici, eseguite direttamente dall'autorità idraulica o su sua prescrizione.

Art. 12 (Obblighi dei frontisti)

1. I frontisti sono obbligati alla manutenzione delle loro proprietà in fregio al corso d'acqua in modo da evitare ogni danno agli argini, alle rive, all'alveo, alle strade di servizio e alle pertinenze del medesimo ed ogni altra circostanza che possa in qualsiasi modo pregiudicare il buon regime del corso d'acqua, nonché creare pericolo per la pubblica incolumità.

2. Il frontista ha l'obbligo di informare tempestivamente l'autorità di polizia idraulica competente di ogni circostanza di origine naturale e antropica che potrebbe causare i pericoli di cui al comma 1.

3. I frontisti sono responsabili per i danni, di qualsiasi natura, che dovessero derivare dalla mancata ottemperanza degli obblighi di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo.

Art. 13 (Obblighi dei privati)

1. Sono obblighi dei privati:

- a) tener sempre bene spurgati i fossi che circondano o dividono i terreni suddetti, le luci dei ponticelli e gli sbocchi di scolo nei collettori della bonifica;
- b) aprire tutti quei nuovi fossi che siano necessari per il regolare scolo delle acque, che si raccolgono sui terreni medesimi;
- c) mantenere pulite ed efficienti le chiaviche e le paratoie nonché la rete dei fossi dalle erbe infestanti che rendono difficoltoso il normale deflusso delle acque;
- d) lasciar libera lungo i canali di scolo non muniti d'argini, una zona della larghezza da uno a due metri in ogni lato, secondo l'importanza del corso d'acqua, per deposito delle materie provenienti dagli espurghi ed altri lavori di manutenzione;
- e) rimuovere immediatamente gli alberi, tronchi e grossi rami dalle loro piantagioni laterali ai canali ed alle strade della bonifica, che, per impeto di vento o per

qualsivoglia altra causa, cadessero nei corsi d'acqua o sul piano viabile delle dette strade;

- f) tagliare i rami delle piante o delle siepi vive poste nei loro fondi limitrofi ai corsi d'acqua o sulle strade medesime, che producessero difficoltà al servizio od ingombro al transito;
- g) mantenere in buono stato di conservazione i ponti e le altre opere d'arte d'uso particolare e privato di uno o più utilizzatori;
- h) lasciare agli operatori del consorzio di bonifica e ai loro mezzi libero passaggio sulle sponde dei fossi e canali.

2. Il regolamento dei consorzi di bonifica può prevedere a carico dei privati ulteriori integrazioni alle indicazioni di cui al comma 1.

3. Il proprietario del fondo non più agricolo per mutata destinazione, resta obbligato a mantenere la servitù di dare passaggio alle acque di scolo e di irrigazione a favore dei terreni a valle.

Art. 14 (Vigilanza e sanzioni)

1. Le attività concernenti la vigilanza, l'accertamento e la contestazione delle violazioni, competono all'autorità di polizia idraulica.

2. Per la procedura sanzionatoria si seguono le disposizioni previste dalla legislazione statale e regionale in materia.

3. La Regione, su segnalazione dell'autorità di polizia idraulica, dispone in ordine alla eliminazione del pregiudizio provocato, precisando le opere da eseguirsi e fissando il termine entro il quale il contravventore deve eseguire le disposizioni, con l'avvertenza che, in mancanza, si procederà all'esecuzione d'ufficio a sue spese.

4. L'esecuzione d'ufficio può essere ordinata immediatamente, da Regione e senza bisogno di diffida al contravventore, nei casi di urgenza e se il contravventore non sia conosciuto.

5. In caso di resistenza è richiesto l'intervento della forza pubblica.

COMUNE DI CISERANO

*Piazza Papa Giovanni XXIII, 29 - 24040 Ciserano
Provincia di Bergamo*

Allegato 1 – Elenco dei corsi d'acqua presenti sul territorio comunale

COMPETENZA	CODICE CANALE (SIBITER)	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO
Reticolo Gestito dal Consorzio di Bonifica	311	Roggia Brembilla Modulo Gremosa	Prosegue il suo corso in Comune di Pontirolo Nuovo
Reticolo Gestito dal Consorzio di Bonifica	312	Roggia Brembilla Modulo Isolo	-ramo Ovest: 313 – Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano -ramo Est: 317 – Roggia Brembilla Modulo Verdello
Reticolo Gestito dal Consorzio di Bonifica	313	Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano	Prosegue il suo corso in Comune di Arcene
Reticolo Gestito dal Consorzio di Bonifica	314	Roggia Brembilla Modulo Nuovo di Boltiere	-ramo Ovest: prosegue in Comune di Boltiere -ramo Est: 701 – Roggia Brembilla Modulo Canale
Reticolo Gestito dal Consorzio di Bonifica	316	Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano	-ramo Ovest: prosegue in Comune di Pontirolo Nuovo -ramo Est: 313 – Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano
Reticolo Gestito dal Consorzio di Bonifica	317	Roggia Brembilla Modulo Verdello	Prosegue il suo corso in Comune di Arcene
Reticolo Gestito dal Consorzio di Bonifica	317	Scolmatore ovest della R. Brembilla	Roggia Brembilla Modulo Verdello dalla quale diparte
Reticolo Gestito dal Consorzio di Bonifica	701	Roggia Brembilla Modulo Canale	316 – Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano -altri rami: si spagliano

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Gnocchi, 22 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezza postale.it

COMUNE DI CISERANO

*Piazza Papa Giovanni XXIII, 29 - 24040 Ciserano
Provincia di Bergamo*

Allegato 2 – Regolamento consortile relativo al Reticolo di Bonifica

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Gnocchi, 22 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

Consorzio di Bonifica della
Media Pianura Bergamasca

REGOLAMENTO CONSORTILE RELATIVO AL RETICOLO DI BONIFICA

L.R. n. 31 del 05/12/2008

R.R. n. 3 del 08/02/2010 della Regione Lombardia

D.G.R. n. IX/2762 del 22/12/2011 della Regione Lombardia

REGOLAMENTO

GRUPPO DI LAVORO

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

dott. Giovanni Giupponi

dott. Fausto Gaini

sig. Riccardo Marengoni

In collaborazione con EST s.r.l.

dott. ing. Giovanni Filippini

dott. ing. Giovanni Sonzogni

dott. ing. Francesca Bertuletti

INDICE

1. OGGETTO DEL REGOLAMENTO	1
2. DEFINIZIONI	1
3. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
4. COMPETENZE	3
5. DIMENSIONAMENTO FASCE DI RISPETTO	4
6. REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' ALL'INTERNO DELLE FASCE.....	5
7. INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA.....	8
8. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DI NUOVI INTERVENTI.....	9
9. PRATICHE AUTORIZZATIVE E CANONI	11
10. DISCIPLINA DEGLI SCARICHI.....	12

ALLEGATI

- Canoni di polizia idraulica

1. OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento definisce le norme e le condizioni che devono essere rispettate nella gestione delle attività all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo di Bonifica, individuato ai sensi dell'allegato D alla D.G.R.L. n. IX/2762 del 22/12/2011. In particolare, aggiorna e sostituisce la precedente versione che il Consorzio di Bonifica aveva trasmesso ai Comuni appartenenti al comprensorio, redatta ai sensi dell'allora vigente D.G.R. 7/7868 del 25/01/2002, che oggi è stata sostituita dalla succitata D.G.R..

Nella Delibera si indica che “.. i Consorzi svolgono funzioni di polizia idraulica sui canali di bonifica e/o irrigazione di cui all'allegato D nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regionale 9 febbraio 2010 – n. 3....”; il Consorzio di Bonifica, quindi, assume piene funzioni di gestione, manutenzione e polizia idraulica sui corsi inseriti nella sua rete di bonifica ed irrigazione ed è tenuto, di conseguenza, a definire un regolamento che sia di univoca applicazione per tutti gli ambiti comunali ricadenti nel comprensorio.

2. DEFINIZIONI

Agli effetti del presente regolamento, ai termini tecnici utilizzati vengono attribuiti i significati ripresi nelle seguenti definizioni:

- a) Reticolo di Bonifica: si intende l'elenco dei corsi d'acqua riportato nell'allegato “D” alla D.G.R. n. IX/2762 del 22/12/2011 “Individuazione del reticolo dei corsi d'acqua (canali di bonifica) gestiti dai Consorzi di Bonifica”, eventualmente integrato con ulteriori corsi riconducibili alla rete di bonifica identificata che dovessero emergere in fase di approfondimento d'indagine nella definizione dei reticoli minori comunali (sarà cura dei Consorzi suddetti provvedere a comunicare tale integrazione agli uffici regionali).

A tale reticolo appartengono tre differenti tipologie di corsi d'acqua:

- canali di bonifica idraulica realizzati dal Consorzio di Bonifica con finanziamenti pubblici o privati;

- canali privati, gestiti dal Consorzio di Bonifica o da Compagnie private, per uso promiscuo;
- corsi demaniali che erano stati iscritti nell'elenco delle acque pubbliche le cui competenze sono state attribuite al Consorzio.

b) Fascia di rispetto: è definita come una porzione di territorio nell'intorno dei corsi d'acqua da tutelare, all'interno della quale ogni tipo di attività è normata ai sensi del presente regolamento, misurata dal piede dell'argine esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa per entrambe le sponde.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Riferimento ai sensi del presente regolamento attuativo sono:

- la D.G.R. n. IX/2762 del 22/12/2011 "Semplificazione dei canoni di polizia idraulica e riordino dei reticoli idrici";
- il R.R. n. 3 del 08/02/2010 "Regolamento di polizia idraulica ai sensi dell'articolo 85, comma 5, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- la L.R. n. 31 del 05/12/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- il R.D. n. 523 del 25/07/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie"
- il R.D. n. 368 del 08/05/1904 "Regolamento per la esecuzione del T.U. della L. 22 marzo 1900, n. 195, e della L. 7 luglio 1902, n. 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi" - titolo VI "Disposizioni di polizia".

In particolare, in allegato D alla D.G.R. n. IX/2762 (che sostituisce integralmente la precedente D.G.R. 7/7868 del 2002 e s.m.i.) è riportato l'elenco dei corsi d'acqua appartenenti alla rete di bonifica, ai quali si applicano le indicazioni e prescrizioni del presente documento.

Nella L.R. n. 31/2008, invece, all'art. 85 comma 5 viene affermato che la Giunta Regionale individua il reticolo idrico di competenza consortile ed approva il

regolamento di polizia idraulica. Fino all'entrata in vigore di tale regolamento, vengono applicate le disposizioni di cui al R.D. n. 368/1904 – titolo VI.

Tale regolamento è stato pubblicato da Regione Lombardia in data 08/02/2010, con le finalità prioritarie di conservare le opere di bonifica ed irrigazione affidate ai Consorzi, tutelare il reticolo idrico di competenza consortile, difendere le relative fasce di rispetto. Per quanto attiene, quindi, i corsi inseriti nella rete di bonifica, la disciplina delle attività di polizia idraulica è normata dal suddetto regolamento, che è stato elaborato con riferimento a quanto disposto dal titolo VI del R.D. 368/1904, che indica, all'interno di ben stabilite fasce di rispetto delle opere di bonifica e loro pertinenze, le attività vietate e quelle consentite previa autorizzazione o nulla osta idraulico da parte del competente Consorzio.

Il R.D. n. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" resta comunque il principale riferimento ai fini delle definizioni di acque pubbliche e di attività vietate o soggette a restrizione, da applicarsi ai corsi appartenenti rispettivamente ad allegato A ed a reticolo idrico minore di competenza comunale.

4. COMPETENZE

La D.G.R. 7/7868 c.m.i. trasferiva una serie di competenze in termini di gestione del Reticolo Idrico Minore dalla Regione alle Amministrazioni Comunali, alle Comunità Montane ed ai Consorzi di Bonifica. In particolare, la delibera stabiliva, con decorrenza 15/02/2002, il trasferimento delle funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico consortile, di cui all'allegato D alla stessa, e le funzioni relative alla manutenzione dei corsi d'acqua appartenenti alla suddetta classificazione, ai Consorzi di Bonifica.

Tali funzioni sono confermate ai sensi di quanto stabilito al punto 9 della nuova D.G.R. IX/2762, che ha sostituito la succitata D.G.R. 7/7868.

In particolare, le competenze in esame possono essere riassunte in tre categorie:

- *Urbanistiche*: mappatura dei corsi d'acqua del reticolo idrico consortile e definizione delle fasce di rispetto e regolamentazione con norme tecniche attuative;

- *Manutentive*: interventi di manutenzione ordinaria e di pronto intervento;
- *Amministrative*: rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla osta, pareri, applicazione e riscossione dei canoni di polizia idraulica.

Le attività di carattere urbanistico sono di competenza dell'Amministrazione Comunale, che ha il compito di acquisire a livello di strumento urbanistico comunale le fasce di rispetto su tutta la rete di bonifica, così come definite dal competente Consorzio.

Per quanto attiene gli interventi di manutenzione e di gestione amministrativa del reticolo idrico definito nell'allegato D alla D.G.R. IX/2762, le competenze sono poste in capo al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

La L.R. 31/2008 (rif. art. 79) riconosce l'autonomia e le funzioni dei preesistenti Consorzi di irrigazione e Consorzi di miglioramento fondiario operanti all'interno dei comprensori di bonifica; a questi viene imposto l'obbligo di rispettare previsioni e imposizioni del piano comprensoriale di bonifica. Parte della rete di bonifica viene data in gestione proprio a questi ultimi, ed è coordinata attraverso la stipula di apposite convenzioni tramite le quali vengono trasferiti anche i compiti di manutenzione e di salvaguardia, ai sensi del R.D. 368/1904, del R.R. 3/2010 e del presente regolamento. All'interno delle suddette convenzioni viene anche definita la rappresentatività nei riguardi degli interlocutori istituzionali, ripartita tra Consorzio di Bonifica e Compagnia o Consorzio irriguo.

5. DIMENSIONAMENTO FASCE DI RISPETTO

Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Consortile sono fissate, secondo quanto disposto nel R.D. 368/1904, in linea generale in misura pari a 10 m, derogabile a 5 m a seconda dell'importanza riconosciuta ai singoli corsi. Tale indicazione è stata confermata anche nel R.R. 3/2010, art. 3 lettera a).

In particolare, una fascia ridotta a 5 m viene assegnata in base verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:

- il corso idrico presenta dimensioni dell'alveo relativamente contenute;
- il corso idrico è dotato di portate d'acqua regolate da monte o ridotte durante buona parte dell'anno;

- il corso idrico è caratterizzato dall'essere ramo secondario derivato da un ramo principale di superiore importanza;
- il corso idrico è tombinato o coperto e attraversa aree urbanizzate.

Sulla base della giurisprudenza corrente, le distanze devono essere misurate dal piede dell'argine esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa. Al presente regolamento viene allegata carta con l'identificazione di tutta la rete facente capo al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, nella quale i tracciati sono stati rappresentati con due colorazioni differenti, cui vengono attribuite fasce di rispetto rispettivamente di 10 e 5 m.

6. REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' ALL'INTERNO DELLE FASCE

Per quanto attiene i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Consortile, vengono fornite le prescrizioni per la regolamentazione degli interventi all'interno della fascia di rispetto, con riferimento al R.D. n. 368/1904 "Regolamento per la esecuzione del T.U. della L. 22 marzo 1900, n. 195, e della L. 7 luglio 1902, n. 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi", titolo VI "Disposizioni di polizia idraulica", come recepite nel successivo R.R. 3/2010.

In particolare, si stabilisce che:

1. è vietata la realizzazione di qualsiasi intervento negli alvei dei corsi della rete consortile, ancorché in alcuni periodi dell'anno rimangano asciutti;
2. è vietata la realizzazione di fabbricati e di tutte le costruzioni all'interno delle fasce di rispetto; per gli edifici attualmente già esistenti sono vietati aumenti di volumetria, mentre sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di risanamento conservativo sulle volumetrie esistenti;
3. non è consentito apporre recinzioni a distanza inferiore a 4 m dal ciglio o dall'unghia arginale; sono escluse da tale restrizione le opere realizzate con funzione di sicurezza e protezione della pubblica incolumità, per le quali verranno valutate caso per caso le proposte realizzative sottoposte al Consorzio stesso;

4. non è consentito realizzare nuove piantagioni aventi finalità economico-produttive e installare siepi per uso privato a distanza inferiore a 4 m rispetto alla sommità della sponda incisa; esulano da tale vincolo interventi volti alla rinaturalizzazione ed alla tutela ambientale, per i quali il Consorzio fornirà parere esaminando le proposte di intervento caso per caso;
5. non è consentita la movimentazione di terreno negli alvei, nelle scarpate, nelle sommità arginali e nelle zone di rispetto dal piede degli argini o dalla sommità della sponda incisa per una distanza di almeno 4 m;
6. è vietata l'apertura di canali e fossi nei terreni laterali ai corsi d'acqua a distanza minore della loro profondità dal piede degli argini o dal ciglio delle sponde. Tale distanza non può comunque mai essere inferiore a 2 m;
7. è vietata l'apertura di cave, temporanee o permanenti, che possa dar luogo a ristagni d'acqua, modificando le condizioni ambientali ed alterando il regime idraulico della rete di bonifica;
8. è vietata la realizzazione di qualunque opera che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni degli argini e loro accessori e manufatti attinenti, od anche indirettamente degradare o danneggiare i corsi d'acqua, le strade, le piantagioni e qualsiasi altra dipendenza dei corsi d'acqua della rete di bonifica;
9. è vietata qualsiasi forma di deposito e stoccaggio di materiale a distanza inferiore ai 10 m dalla sommità della sponda incisa o lungo le vie di accesso ai corsi ed alle opere connesse alla rete di bonifica;
10. è vietato bruciare sterpaglie a distanza tale da recare danno alle sponde, alle staccionate o alle opere di bonifica, così come sradicare o bruciare i ceppi degli alberi e delle palificate che sostengono le ripe dei corsi d'acqua;
11. è vietato il dissodamento di terreni boscati o cespugliati nelle scarpate interne dei corsi d'acqua;
12. è vietato variare o alterare i ripari di difesa delle sponde dei corsi d'acqua;
13. ai sensi del D. Lgs. 152/99, art. 41, è vietato qualsiasi nuovo intervento di tombinatura dei corsi d'acqua che non sia imposto da ragioni di tutela della pubblica incolumità o dalla realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti, previa espressa richiesta comunale;
14. è vietato scaricare acque di prima pioggia e di lavaggio provenienti da aree esterne o suscettibili di inquinamento;

15. è vietato occupare o ridurre le aree di espansione e di divagazione dei corsi d'acqua.

Viene comunque fornita tabella riassuntiva delle distanze minime da rispettare per l'esecuzione degli interventi precedentemente citati.

Si evidenzia che, nel caso di corsi d'acqua aventi fascia di rispetto pari a 5 m, se ricadenti all'interno di aree edificate e/o di completamento, eventualmente intubati o coperti, regimati da monte, le distanze precedentemente dettagliate possono essere ridotte secondo quanto indicato in tabella, comunque previa autorizzazione a seguito di specifiche valutazioni da parte del Consorzio di Bonifica.

ATTIVITA'	DISTANZA per corsi con fascia di rispetto pari a 10 m	DISTANZA per corsi con fascia di rispetto pari a 5 m
<i>Apposizione di recinzioni</i>	4 m	fino a 1,5 m
<i>Piantagione di alberi</i>	4 m	fino a 1,5 m
<i>Installazione di siepi</i>	4 m	fino a 1,5 m
<i>Movimentazione di terreno</i>	4 m	fino a 2 m
<i>Realizzazione di fabbricati</i>	10 m	fino a 5 m
<i>Apertura di canali</i>	2 m	2 m
<i>Realizzazione di depositi di materiali</i>	10 m	fino a 5 m

Sono interventi che richiedono il rilascio di autorizzazione o concessione da parte del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca:

1. variazione o alterazione di canali, argini, manufatti e qualunque altra opera consorziale;
2. interventi di manutenzione o di integrazione del verde ripariale;
3. costruzione di ponti, opere di difesa spondale che non comportino restringimenti d'alveo, passerelle, chiaviche, botti, sifoni, travate, acquedotti, metanodotti ed altri

manufatti, attraverso o nei canali e strade di bonifica, nonché le loro demolizioni e ricostruzioni sulle pertinenze consorziali;

4. realizzazione di opere di derivazione o di prelievo di acqua dai canali consorziali per usi diversi da quello agricolo;
5. immissione nei canali consorziali di acque con mezzi artificiali, o comunque scarico di acque di rifiuto di opifici industriali e simili;
6. costruzione di rampe di ascesa ai corpi arginali, nonché sentieri e carreggiate sulle scarpate degli argini;
7. transito sulle sommità arginali e sulle banchine con veicoli di ogni tipo;
8. estrazione di terra, sabbia o altre materie dagli alvei dei canali consorziali;
9. temporanea utilizzazione colturale di terreni di proprietà del Consorzio.

Per quanto attiene la possibilità di rettifica di brevi tratti di corso d'acqua, con mantenimento a cielo aperto degli stessi, è compito dell'istante presentare proposta di sistemazione, ponendo particolare attenzione al mantenimento delle caratteristiche idrauliche ed ambientali che caratterizzano il reticolo. Il Consorzio è tenuto ad esprimere il proprio parere tecnico sulla verifica di compatibilità idraulica dell'intervento e, successivamente, a concedere autorizzazione/concessione ai lavori; è l'istante stesso che si deve preoccupare di attivare le procedure del caso per la gestione patrimoniale nel caso di canali demaniali con l'Agenzia del Demanio, raccogliendo anche il parere di Regione Lombardia riguardo la variazione del tracciato e conseguente richiesta parere di Variante allo Studio del Reticolo idrico minore, e con il Consorzio di Bonifica per quelli non demaniali.

7. INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA

La manutenzione degli alvei e delle sponde dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico consortile viene attuata dal Consorzio di Bonifica direttamente o mediante accordi o convenzioni con altre Compagnie e Consorzi di Irrigazione esistenti.

L'imposizione delle fasce di rispetto sui corsi d'acqua del reticolo idrico è finalizzata sia a garantirne la tutela che a consentirne l'accessibilità per interventi di manutenzione. Questi ultimi interessano sia gli elementi fisici costituenti il corso (alveo e sponde) che

le opere idrauliche che sul corso d'acqua stesso sono state realizzate (briglie, paratoie, saracinesche, partitori, ...).

Per poter accedere ai corsi d'acqua, è consentita la realizzazione di rampe temporanee per i mezzi meccanici, previa autorizzazione da parte del Consorzio, che dovranno essere rimosse dopo l'intervento.

Le manutenzioni inerenti alveo e sponde comprendono i seguenti interventi:

- opere di pulizia dell'alveo naturale e non, che comporti riempimenti e restringimenti di sezione (ad esclusione dei materiali inerti);
- taglio dell'erba e della vegetazione ripariale;
- rimodellamento a seguito del verificarsi di fenomeni erosivi;
- ripristino delle sezioni di deflusso in corrispondenza di ponti ed attraversamenti.

Per quanto riguarda, invece, le opere idrauliche, la manutenzione vede l'attuarsi di:

- pulizia e controllo di stabilità delle strutture;
- rimozione di materiali di deposito che possano generare intasamenti e malfunzionamenti;
- ripristino delle protezioni spondali eventualmente danneggiate.

Interventi di manutenzione di alveo, sponde ed opere idrauliche possono essere attuati anche da soggetti diversi, purché debitamente autorizzati dal Consorzio. Tali operazioni, da realizzarsi secondo quanto specificato precedentemente, sono soggette a presentazione di domanda scritta di autorizzazione con breve descrizione localizzativa delle aree o delle opere sulle quali si vuole intervenire.

8. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DI NUOVI INTERVENTI

L'imposizione di fasce di rispetto sui corsi d'acqua non è elemento puramente vincolante, bensì fornisce la possibilità di realizzazione di una serie di interventi finalizzati alla valorizzazione di aree e percorsi da sempre considerati marginali, nonché alla tutela idraulica ed idrogeologica del territorio.

Tali interventi devono però essere attuati secondo modalità operative ben precise, tipiche dell'ingegneria naturalistica; tali tecniche, infatti, racchiudono il duplice aspetto di contribuire sia alla protezione del suolo che all'arricchimento ecologico e paesaggistico degli ambiti di pertinenza dei sistemi idrici.

La copertura del terreno con semina di essenze arbustive e legnose o di zolle erbose accresce la resistenza del terreno all'erosione e riduce i fenomeni di dilavamento superficiale. Allo stesso modo, lo sviluppo di ambienti naturali ecologicamente ricchi favorisce l'istituzione di attività legate alla conoscenza ed alla fruibilità di ambiti territoriali significativi della provincia.

Si riportano nel seguito alcune indicazioni da seguire in fase di intervento:

- qualsiasi intervento di rimboschimento e semina lungo le sponde o all'interno delle fasce di rispetto deve prevedere l'uso di specie autoctone;
- opere di sostegno spondale o interventi di difesa devono essere realizzati utilizzando materiali naturali quali piante, legno, pietrame, reti in fibra naturale, etc.....;
- entro il primo metro dal piede arginale o dal ciglio della sponda incisa non possono essere piantate specie arboree ad alto fusto;
- è possibile la messa a dimora di recinzioni, purché realizzate senza muratura al piede, quindi facilmente amovibili, comunque a distanza non inferiore a 4 m rispetto alla sommità della sponda incisa;
- è consentita la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali lungo la rete idrica, purché realizzati nel rispetto delle caratteristiche naturali dell'ambiente; non possono, quindi, essere realizzate asfaltature ma i fondi devono essere mantenuti in materiale naturale, eventuali barriere protettive devono essere realizzate in legno o in materiale idoneo al contesto urbano, così come le attrezzature per eventuali aree di sosta e la cartellonistica con l'indicazione dei tracciati;
- è consentita la creazione di percorsi didattici, finalizzati alla conoscenza di ambienti naturali fluviali, purché impostati nel rispetto della natura e della sicurezza degli utilizzatori, accompagnati da strumenti di supporto alla didattica realizzati con materiali naturali compatibili.

9. PRATICHE AUTORIZZATIVE E CANONI

Le attività che il Consorzio di Bonifica è chiamato a svolgere nella gestione del reticolo idrico di sua competenza sono identificate in:

1. espressione di pareri di compatibilità idraulica;
2. rilascio di autorizzazioni per interventi inerenti i corsi d'acqua e le attività all'interno delle fasce di rispetto;
3. emissione di canoni per il rilascio delle concessioni;
4. riscossione di canoni di cui sopra;
5. attività di manutenzione sui corsi di competenza.

Le concessioni riguardano opere interferenti con il corso d'acqua e le sue pertinenze, hanno carattere oneroso e sono soggette a pagamento di canone di polizia idraulica; le autorizzazioni, invece, riguardano il permesso di eseguire interventi ed opere nelle fasce di rispetto e non sono soggette a pagamento di canone.

Al momento del rilascio della concessione, ne vengono stabiliti condizioni, durata e importo del canone da versare al Consorzio. Generalmente la durata è fissata in 8 anni, salvo casi particolari di opere per le quali sono necessarie valutazioni specifiche. La durata massima viene comunque stabilita in anni 19.

A tutte le pratiche di polizia idraulica esistenti o aperte relative ai corsi d'acqua consortili, si applicano i canoni di polizia idraulica definiti nella D.G.R. IX/2762, allegato C.

In particolare, le opere o attività soggette a tali canoni sono riassunte nei gruppi che seguono:

- a) attraversamenti;
- b) parallelismi;
- c) coperture d'alveo, passerelle, ponti e sottopassi;
- d) scarichi;
- e) transiti arginali e rampe di collegamento;
- f) occupazione di aree demaniali.

Consorzio di Bonifica, con propria determinazione, ha definito ulteriori categorie di opere soggette a Canone specifico, che vengono nel seguito riportate:

- muri di sponda con plinto di fondazione;
- canalizzazioni a cielo aperto complete di fondo e sponde in manufatto cementizio;
- concessioni in uso di aree resesi disponibili a seguito della tombinatura di canali di pertinenza consortile eseguite dal Consorzio;
- utilizzazioni non agricole di acque consortili comunque compatibili con la gestione irrigua.

L'elenco dei canoni come indicato nell'allegato C alla D.G.R. IX/2762 è riportato in allegato al presente regolamento, unitamente ai canoni specifici sopra definiti.

I richiedenti la concessione/autorizzazione per le opere inerenti il reticolo idrico consortile devono presentare la seguente documentazione di rito:

1. domanda completa di dati anagrafici e fiscali, secondo fac-simili predisposti dal Consorzio;
2. relazione tecnica di accompagnamento descrittiva dell'intervento che si vuole realizzare, redatta secondo quanto previsto dalla normativa vigente e da eventuali modifiche che subentreranno al presente regolamento;
3. disegni del manufatto;
4. corografia in scala 1:10.000;
5. copia autentica dell'estratto catastale in scala 1:2.000;
6. aerofotogrammetria in scala 1:2.000;
7. fotografie del luogo interessato dalla domanda.

10. DISCIPLINA DEGLI SCARICHI

L'autorizzazione agli scarichi in corso d'acqua superficiale ai sensi del D. Lgs. 152/06 c.m.i. è di competenza dell'Amministrazione Provinciale. Per quanto attiene le quantità scaricabili nei corsi inseriti nel reticolo di bonifica, l'Amministrazione Provinciale fa

riferimento al parere preventivo rilasciato dal Consorzio di Bonifica. Il Consorzio stesso rilascia anche concessione per la realizzazione del manufatto di recapito, per il quale il soggetto richiedente è poi tenuto a versare relativo Canone concessorio in base alle indicazioni riportate nel paragrafo precedente.

Norma di riferimento per la valutazione delle richieste in termini di quantità recapitabili sono le "Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I.) e le indicazioni fornite dal Piano Regionale di Risanamento delle Acque come recepite dal Programma di Tutela ed Uso delle Acque approvato da Regione Lombardia, cui si rimanda per qualsiasi riferimento.

Il P.A.I. prevede l'emanazione di una direttiva specifica da parte dell'Autorità di Bacino, che non è ancora stata pubblicata. Nelle more di emanazione della suddetta direttiva ed in assenza di ulteriori indicazioni, valgono i criteri stabiliti nella normativa regionale (P.T.U.A), che forniscono le seguenti portate ammissibili ai corsi d'acqua in relazione alla capacità di smaltimento del corpo recettore:

- 20 l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile, relativamente alle aree di ampliamento e di espansione residenziali e industriali;
- 40 l/s per ogni ettaro di superficie scolante impermeabile, relativamente alle aree già dotate di pubblica fognatura.

Sono escluse da tali limiti le aree montane e quelle afferenti direttamente nei fiumi Serio, Adda Cherio, Brembo, Oglio.

In linea generale, gli obiettivi del P.T.U.A. sono quelli congiunti di ridurre le portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie e di tutelare la qualità dei corpi idrici superficiali; a tal riguardo, devono essere privilegiati la separazione delle acque meteoriche non suscettibili di contaminazione ed il relativo smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, e solo in via subordinata lo scarico in corsi d'acqua superficiali. In particolare:

- *aree di ampliamento ed espansione residenziale*: deve essere previsto, ove possibile in base alle caratteristiche del suolo, il totale smaltimento in loco delle acque dei tetti e delle superficie impermeabilizzate; ove ciò non è possibile, si deve prevedere lo smaltimento tramite fognatura;

- *aree di ampliamento ed espansione industriale*: deve essere prevista la separazione delle acque di prima pioggia suscettibili di essere contaminate, che andranno immesse in pubblica fognatura; le acque eccedenti la prima pioggia e tutte le acque provenienti dalle coperture dei fabbricati e dalle superficie non suscettibili di contaminazione saranno smaltite sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, ove possibile. Nel caso in cui non sia possibile lo smaltimento delle acque meteoriche in loco o attraverso la rete fognaria, dovranno essere realizzate vasche di laminazione opportunamente dimensionate (tempo di ritorno $T = 20$ anni).

Ai fini dell'ammissibilità degli scarichi nei corpi idrici superficiali in relazione alla qualità delle acque scaricate, si fa riferimento a:

- regolamento regionale 24/03/2006, n. 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- regolamento regionale 24/03/2006, n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- D. Lgs. 152/06.

Si rimanda comunque alla consultazione delle norme citate per una visione più approfondita dell'argomento.

Preliminarmente o congiuntamente alla presentazione della domanda di autorizzazione alla Provincia, viene richiesto il parere del Consorzio di Bonifica secondo procedura che richiede la seguente documentazione di rito:

1. corografia in scala 1:10000;
2. estratto aerofotogrammetrico in scala 1:2000 o 1:5000
3. estratto mappa catastale in scala 1:2.000;
4. disegni del manufatto di scarico: piante, sezioni e prospetti in scala adeguata;
5. fotografie del luogo interessato dalla domanda;
6. relazione tecnica di accompagnamento con valutazione della portata dello scarico e del corso d'acqua recettore con tempo di ritorno $T = 20$ anni.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA
REGOLAMENTO CONSORTILE RELATIVO AL RETICOLO DI BONIFICA

Bollettino Ufficiale

- 73 -



Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2012

ALLEGATO C

CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA		
Codice	Descrizione voci	Canone di Concessione demaniale
A	Attraversamenti, Parallelismi e percorrenze in aree demaniali	
A.1	Attraversamenti, parallelismi o percorrenze di linee elettriche con tensione sino a 150.000 volts e linee tecnologiche con cavo e/o in tubazioni con diametro esterno fino a 300 mm, piccole teleferiche e palorci per trasporto materiali, nonché recinzioni, ringhiere, parapetti o similari lungo gli argini	€ 1,50 per metro lineare Canone Minimo € 75,00
A.2	Attraversamenti, parallelismi o percorrenze di linee elettriche con tensione superiore a 150.000 volts, linea tecnologica con tubazioni con diametro esterno superiore a 300 mm, seggiovie, funivie e cabinovie per trasporto di persone In questa tipologia rientrano anche le tubazioni di qualsiasi diametro sostenute da manufatti reticolari.	€ 3,00 per metro lineare Canone Minimo € 150,00
Note per A.1 A.2	Il canone è stabilito per ogni opera ed è determinato da un costo a metro lineare. Il canone si applica considerando la dimensione massima della tubazione di protezione; ulteriori linee tecnologiche all'interno della stessa tubazione vengono conteggiate come un'altra linea applicando solo il canone senza l'imposta regionale. Per manufatti di forma non circolare si riconduce la superficie alla sezione del cerchio. Per le opere senza impatto paesaggistico (in sub alveo, interrati o inseriti all'interno di strutture esistenti o sotto le alzate), il canone è ridotto del 50 %, tale riduzione non si applica alle opere affiancate o agganciate esternamente alle infrastrutture esistenti; per gli impianti di illuminazione con pali, il canone si calcola sulla lunghezza della linea di alimentazione, per quelli a pannelli solari si considera la lunghezza del filare dei pali. Per questa tipologia di opere l'imposta regionale si applica in presenza di pali o tralicci all'interno dell'area demaniale e/o di manufatti che interessano direttamente il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzate.	
C	Coperture d'alveo, passerelle, ponti e sottopassi	
C.1	Ponte di collegamento a fondi interclusi	€ 75,00 Canone minimo € 75,00
Note per C.1	Il canone è stabilito per opera e si applica a manufatti di larghezza fino a metri 5,00. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione del fondo nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà.	
C.2	Passerelle - ponti - tombinature - sottopassi	€ 4,00 per metro quadro Canone minimo € 150,00
Note per C.2	Il canone è applicato per metro quadrato, è indipendente dall'uso e la superficie occupata si calcola con la proiezione dell'impalcato sull'area demaniale. Se, sulla copertura del corso d'acqua è presente un corpo di fabbrica, per la sola superficie occupata dall'edificio, il canone è raddoppiato indipendentemente dal volume edificato e dalla tipologia.	
Note per C.1 C.2	Il canone è applicato in funzione dell'impatto che l'opera esercita sul regime idraulico del corso d'acqua; ovvero in base ai criteri di compatibilità idraulica previsti dalla direttiva 4 delle norme di attuazione del PAI, approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 2 del 11 maggio 1999, aggiornata con deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006. Se un manufatto rispetta i dati di portata ed il franco di un metro sul profilo di massima piena, si definisce adeguato, ed il canone subirà una riduzione del 50%. Se un manufatto rispetta i dati di portata ma non rispetta il franco di un metro sul profilo di massima piena si definisce compatibile ed il canone non subirà variazione. Se un manufatto non rispetta né i dati di portata né il franco di un metro sul profilo di massima piena si definisce non compatibile, ed il canone raddoppierà. La compatibilità idraulica deve essere certificata da una relazione idraulica. Se tale documentazione è assente il concessionario potrà presentarla entro un termine di 90 giorni, trascorso tale periodo verrà applicato il canone raddoppiato.	
	Per questa tipologia di opere l'imposta regionale si applica con le seguenti modalità: Qualora l'intradosso dell'impalcato del ponte sia ad una altezza inferiore a mt. 10,00 dalla sommità della sovrappinta l'imposta regionale si applica su tutta la proiezione della superficie dell'impalcato del ponte. Altezze inferiori limitano la movimentazione dei mezzi d'opera per la manutenzione dell'alveo. In caso l'intradosso dell'impalcato del ponte fosse ad una altezza superiore a mt. 10,00 e fossero presenti pile o spalle all'interno dell'area demaniale l'imposta si applica per la sola superficie occupata dalle stesse.	
S	Scarichi	
S.1	Acque meteoriche, scarichi di fognature privati residenziali	€ 75,00 Canone minimo € 75,00
Note per S.1	Il canone è applicato per ogni bocca di scarico	
S.2	Tutti gli altri scarichi: acque fognarie, acque meteoriche, acque fognarie provenienti da depuratori e scarichi da attività agricola, industriale, commerciale, ecc.	€ 150,00 per ogni 15 cm di diametro o multipli Canone minimo € 150,00
Note per S.2	Il canone è stabilito in base alla dimensione del diametro di ogni bocca di scarico (es.: da 0 a 15 cm € 150,00; da 16 a 30 cm € 300,00; da 31 a 45 cm € 450,00; ecc...) Per manufatti di forma non circolare si riconduce la superficie alla sezione del cerchio.	

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA
REGOLAMENTO CONSORTILE RELATIVO AL RETICOLO DI BONIFICA



Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2012

CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA		
Codice	Descrizione voci	Canone di Concessione demaniale
Note per S.1 S.2	Per gli scarichi sono applicati i seguenti parametri correttivi: scarichi dotati di volanizzazione totale è applicato una riduzione del canone del 50%; scarichi che rispettano i parametri del PTUA (Programma di Tutela ed Uso delle Acque) il canone è applicato per intero; scarichi esistenti non volanizzati e non adeguati ai parametri del PTUA (Programma di Tutela ed Uso delle Acque) il canone è raddoppiato. Per queste tipologie di opere l'imposta regionale si applica quando sono presenti manufatti che interessano direttamente il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie.	
	S.3	Scaricatori di troppo pieno delle reti fognarie urbane € 450,00 Canone minimo € 75,00
Note per S.3	A queste tipologie di scarichi non sono applicati i parametri del PTUA (Programma di Tutela ed Uso delle Acque)	
T	Transiti arginali, Rampe di collegamento e guadi	
T.1	Singole autorizzazioni di transito	€ 75,00
Note per T.1	Le concessioni per i transiti arginali sono rilasciate a soggetti privati che non possono utilizzare percorsi alternativi per accedere alla loro proprietà o per giustificati motivi. Nella stessa concessione sono compresi i transiti occasionali di visitatori nonché di operatori addetti alla manutenzione delle residenze e/o alla conduzione delle aziende agricole, industriali e commerciali. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà. A tale concessione non si applica l'imposta regionale.	
	T.2	Uso viabilistico (solo enti pubblici) € 150,00 per chilometro Canone minimo € 150,00
Note per T.2	Le concessioni per i transiti arginali ad uso viabilistico sono rilasciate agli enti pubblici ed è applicato un canone al chilometro. Sarà cura dell'ente e/o amministrazione richiedente adeguare l'infrastruttura alle norme in materia di viabilità e del codice della strada liberando l'amministrazione regionale concedente da ogni onere e responsabilità. Il canone è comprensivo degli importi per i cartelli di indicazione stradale, parapetti, guard-rail e rampe di collegamento agli argini/alzaie. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere. L'importo indicato in tabella è già ridotto al 10% così come previsto per gli enti pubblici. A tale concessione non si applica l'imposta regionale.	
	T.3	Transito per fruizione turistica (solo per enti pubblici) Gratuito
Note per T.3	Le concessioni per i transiti sulle sommità arginali come corridoi ambientali, ciclo vie, mobilità lenta e sentieri pedonali sono rilasciate gratuitamente esclusivamente agli enti pubblici. Sarà cura dell'ente e/o amministrazione richiedente adeguare l'infrastruttura per la sicurezza dei fruitori liberando l'amministrazione regionale concedente da ogni onere e responsabilità. Nella concessione sono compresi i cartelli di indicazione, parapetti/protezioni, e rampe di collegamento agli argini/alzaie. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere.	
	T.4	Rampe di collegamento agli argini dei corsi d'acqua - Pedonale Gratuito
	T.5	Guadi e Rampe di collegamento agli argini dei corsi d'acqua - Carrabile € .75,00 Cad.
Note per T.5	Le concessioni per le rampe arginali sono rilasciate a soggetti privati che non possono utilizzare percorsi alternativi per accedere alla loro proprietà, il canone è riferito a singola rampa carrabile, ed è comprensivo del transito arginale regolato secondo le note per T.1. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà. Questa opera è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale.	
	O	Occupazione di aree demaniali
O.1	Occupazione per uso agricolo e/o venatorio, sfalcio erba e taglio piante nelle aree demaniali,	€ 105,00 per ettaro Canone minimo € 75,00
Note per O.1	In caso di uso plurimo dell'area (es.: attività venatoria in un pioppeto) si applica un solo canone, il più vantaggioso per il concedente. Il canone si applica per ettaro. Questa attività è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale. Gli interventi di sfalcio erba e il taglio piante ed arbusti sugli argini (sommità ed entrambe scarpate) e negli alvei attivi sono a titolo gratuito e sono soggetti a nullasta idraulico da rilasciare per singolo intervento. I concessionari devono inoltre presentare richiesta di autorizzazione per il taglio all'autorità forestale competente.	
	O.2	Pioppeti e culture legnose pluriennali € 85,00 per ettaro Canone minimo € 75,00
Note per O.2	Il canone si applica alle occupazioni di area per uso agricolo - destinato solo alla pioppicoltura ed altre culture legnose pluriennali. Il canone si applica per ettaro. Questa attività è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale.	

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA
REGOLAMENTO CONSORTILE RELATIVO AL RETICOLO DI BONIFICA

Bollettino Ufficiale

- 75 -



Serie Ordinaria n. 44 - Martedì 30 ottobre 2012

CANONI REGIONALI DI POLIZIA IDRAULICA		
Codice	Descrizione voci	Canone di Concessione demaniale
Q.3.1	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 1 a 250 mq.	€ 2,50 per metro quadro; canone minimo € 75,00
Q.3.2	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 251 a 1.000 mq.	€ 1,25 per metro quadro; canone minimo € 625,00
Q.3.3	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 1.001 a 10.000 mq.	€ 0,75 per metro quadro; canone minimo € 1.250,00
Q.3.4	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione superiore a 10.000 mq.	€ 0,25 per metro quadro; canone minimo € 7.500,00
Note per Q.3	Il canone è applicato per metro quadrato ed è indipendente dall'uso. Se sull'area demaniale, è presente un corpo di fabbrica, per la sola superficie occupata dall'edificio, il canone è raddoppiato indipendentemente dal volume edificato e dalla tipologia. Il canone si applica a metro quadro. Questa Opera è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale. Non rientrano in questa voce le difese spondali, muri o scogliere, posizionate al limite dell'area demaniale senza riduzione della sezione di deflusso. Tali opere sono soggette al rilascio del solo nulla-osta idraulico.	
Q.4	Occupazione di area, ai fini del ripristino, recupero e riqualificazione ambientale in aree demaniali, aree protette (rif. Art. 41, comma 3, d.lgs 11 maggio 1999, n. 152 e successive modificazioni) ed aree di espansione controllata per la laminazione delle piene.	Gratuito
Note per Q.4	Gli interventi sono soggetti al rilascio di concessione a titolo gratuito sia per enti pubblici che per i privati. Per le aree destinate alla laminazione controllata delle piene le essenze coltivabili dovranno essere compatibili con la funzione idraulica dell'area e saranno indicate in sede di concessione.	
Q.5	Cartelli di indicazione fino a 1 mq.	€ 75,00
Note per Q.5	Il canone si applica a tutti i cartelli bifacciali e mono-facciali. Sono ammesse cartelli di dimensioni fino ad 1 mq. e solo per indicazione. Non sono ammessi cartelli pubblicitari. Questa opera è sempre soggetta all'applicazione dell'imposta regionale.	

Note Generali

- Il canone annuo, per tutte le opere realizzate da Enti pubblici (identificati dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 articolo 1, comma 2) e dalle società del Sistema regionale (elencate negli allegati A1 e A2 della legge regionale 27 dicembre 2006 n. 30 e s.m.i.), viene calcolato applicando il 10% dei valori del presente allegato.
- Il canone minimo, sia per uso pubblico che privato, per qualunque tipologia di opera, anche in funzione dell'applicazione delle riduzioni non può essere inferiore a 75,00 €.
- Nel caso di multi titolarità la quota di canone per ogni concessionario non potrà essere inferiore a 15,00 €.
- I canoni sopraelencati sono assoggettati a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'euro calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d.l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981, n. 692).
- I canoni di occupazione di area demaniale comprendono anche l'indennità di servizi implicitamente costituita sull'area demaniale a favore del privato.
- I canoni per le escavazioni di materiali inerti degli alvei non rientrano nei canoni di occupazione per le aree del demanio idrico ma sono regolati da specifico provvedimento emanato ogni anno dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica.
- Per i rinnovi delle concessioni esistenti sulle tombinature e sui ponti dovrà essere verificata la compatibilità idraulica del manufatto rispetto al regime idraulico del corso d'acqua.
- Per quanto concerne il canone sulle concessioni per uso del demanio idrico di competenza della Regione Lombardia per attraversamenti di collegamento ai fondi interalusi, è da considerare un canone meramente ricognitivo pari al minimo previsto per le opere di pubbliche utilità realizzate per gli enti pubblici. L'imposta regionale di occupazione è dovuta nella misura del 100% dell'importo complessivo del canone da versare.
- Ai sensi dell'articolo 34 comma 10 del regolamento regionale 2/2006 il canone per l'uso dell'acqua pubblica è comprensivo dei canoni di polizia idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per l'occupazione delle aree del demanio idrico per le opere afferenti la concessione di derivazione.
- In caso sulla medesima area siano presenti più concessioni intestate ad uno stesso soggetto l'imposta regionale è applicata una sola volta sul canone più vantaggioso per l'ente.
- L'imposta regionale per l'occupazione delle aree del demanio idrico si applica alle sole concessioni inerenti il reticolo idrico principale.
- **Per i casi particolari si rimanda alla valutazione motivata e discrezionale del responsabile del procedimento che valuta, di volta in volta, la tipicità del caso e decide quale canone, ricompreso nella presente tabella, va applicato.**

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA
REGOLAMENTO CONSORTILE RELATIVO AL RETICOLO DI BONIFICA

DISCIPLINA DELLE CONCESSIONI PRECARIE SU CANALI DI PERTINENZA
CONSORTILE A TERZI, AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ED ENTI LOCALI

g) muro di sponda con plinto di fondazione

- fino a ml. 10.00	£. 6.000/ml.
- da ml. 11.00 a ml. 50.00	£. 4.000/ml.
- oltre i ml. 50.00	£. 2.000/ml.

h) canalizzazioni a cielo aperto complete di fondo e sponde in manufatto
cementizio

- fino a ml. 10.00	£. 2.000/ml.
- da ml. 11.00 a ml. 50.00	£. 1.500/ml.
- oltre i ml. 50.00	£. 1.000/ml.

m) concessioni in uso di aree rese disponibili a seguito della tombinatura di
canali di pertinenza consortile eseguite dal Consorzio

- fino a ml. 10.00	£. 15.000/ml.
- da ml. 11.00 a ml. 50.00	£. 7.500/ml.
- oltre i ml. 50.00	£. 4.000/ml.

Nell'ipotesi si realizzassero sull'area strutture sono applicabili le norme di cui ai commi A) e B) del presente atto.

n) utilizzazioni non agricole di acque consortili comunque compatibili con la
gestione irrigua

- utilizzazioni temporanee	
- usi irrigui (orti o giardini non inseribili negli orari irrigui)	£/lt.sec x anno 100.000
- usi diversi	£/lt.sec x anno 150.000
- utilizzazioni permanenti	
- usi irrigui (orti o giardini non inseribili negli orari irrigui)	£/lt.sec x anno 50.000
- usi diversi	£/lt.sec x anno 75.000

COMUNE DI CISERANO

*Piazza Papa Giovanni XXIII, 29 - 24040 Ciserano
Provincia di Bergamo*

Allegato 3 – Schede tecniche

DOTT. MAURIZIO FACCHIN – GEOLOGO – PERITO MINERARIO

Via Don Gnocchi, 22 – 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 001		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		164,4	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m.			



COMUNE DI CISERANO



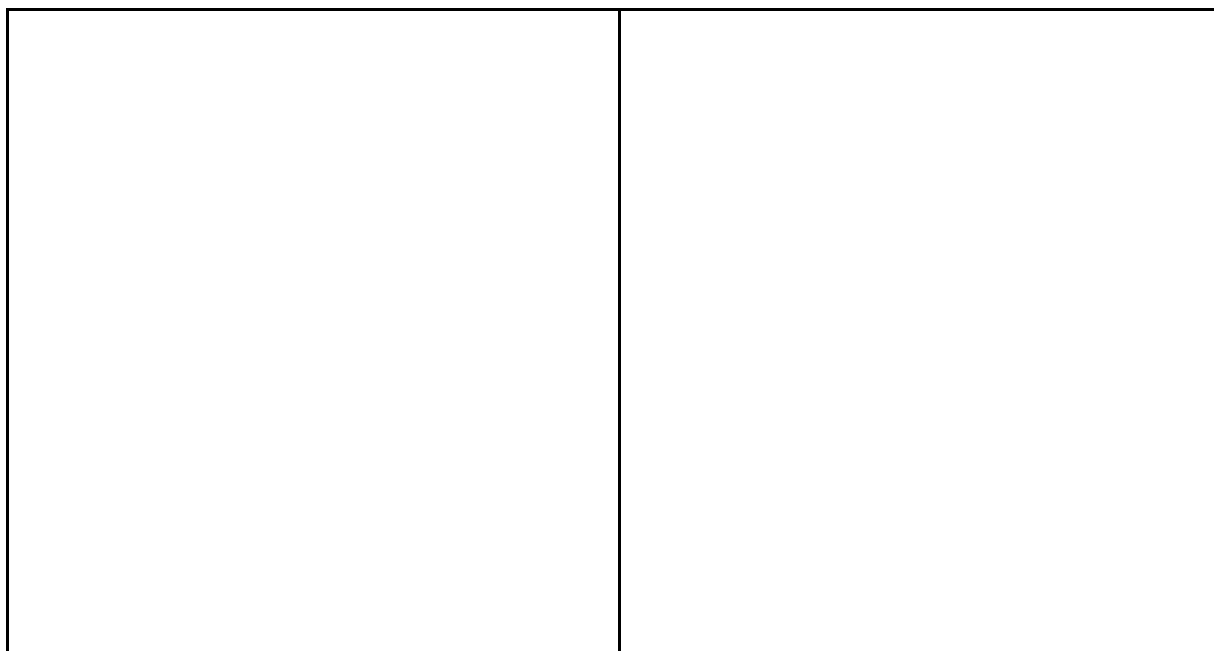
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 001



FOTOGRAFIA 2 - STOP 001



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 002		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	162,1		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale limoso-sabbioso. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 002

DOTT. MAURIZIO FACCHIN
GEOLOGO-PERITO MINERARIO

Via Don Gnocchi, 22 - 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

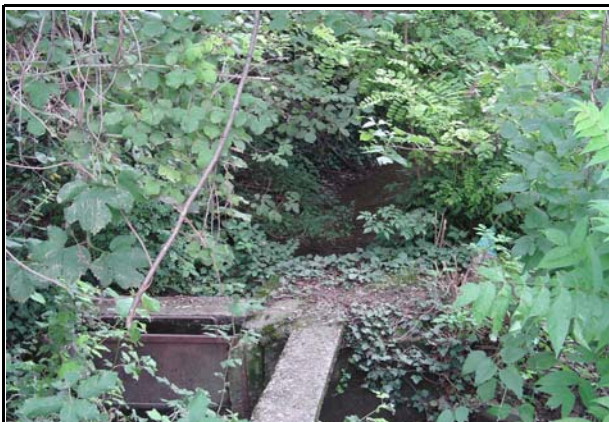
 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 003		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		160,8	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale limoso-sabbioso. Le sponde sono naturali e in parte coperte da vegetazione. La sezione dell'alveo è trapezoidale. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m.			



COMUNE DI CISERANO



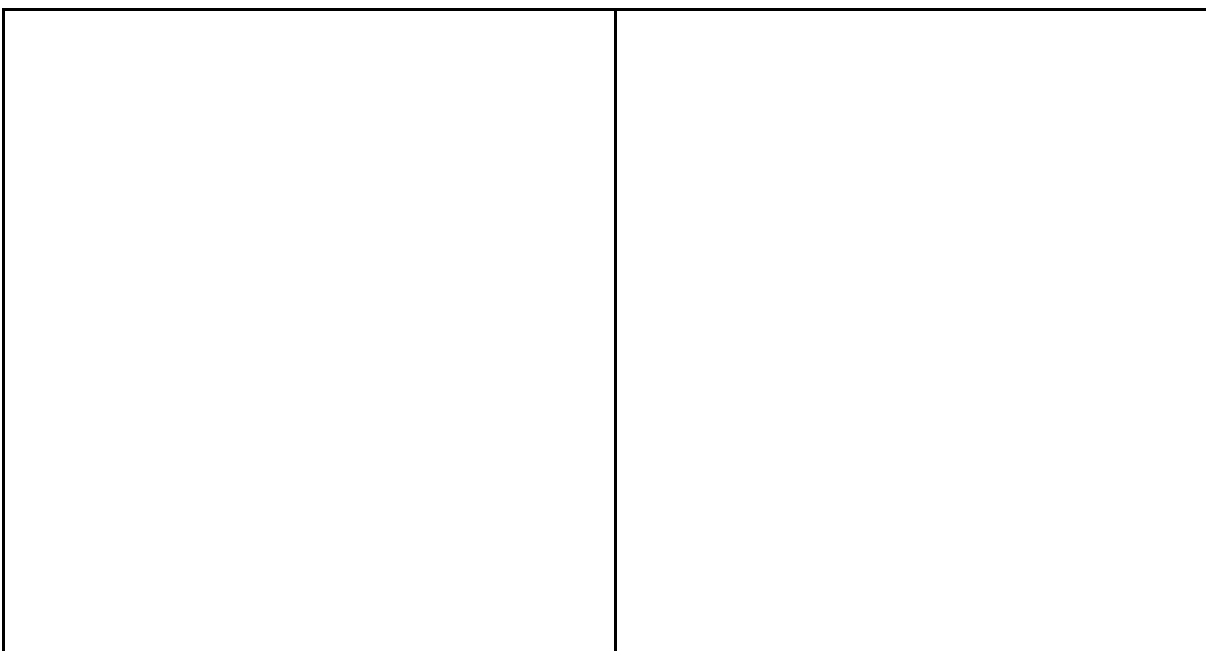
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 003



FOTOGRAFIA 2 - STOP 003



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Canale			
Codice:	STOP 004		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		165,3	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da folta vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 2,5 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80-1,00 m. la sezione dell'alveo è rettangolare.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 004

DOTT. MAURIZIO FACCHIN
GEOLOGO-PERITO MINERARIO

Via Don Gnocchi, 22 - 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 005		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		163,4	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo in parte naturale limoso-sabbioso ed in parte con sponde in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m. Presso il punto di osservazione è presente un manufatto in cls per ripartizione acque della roggia, costituito da un sistema di paratoie.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 005



FOTOGRAFIA 2 - STOP 005



FOTOGRAFIA 3 - STOP 005



FOTOGRAFIA 4 - STOP 005

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 006		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		162,1	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale limoso-sabbioso. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione.			



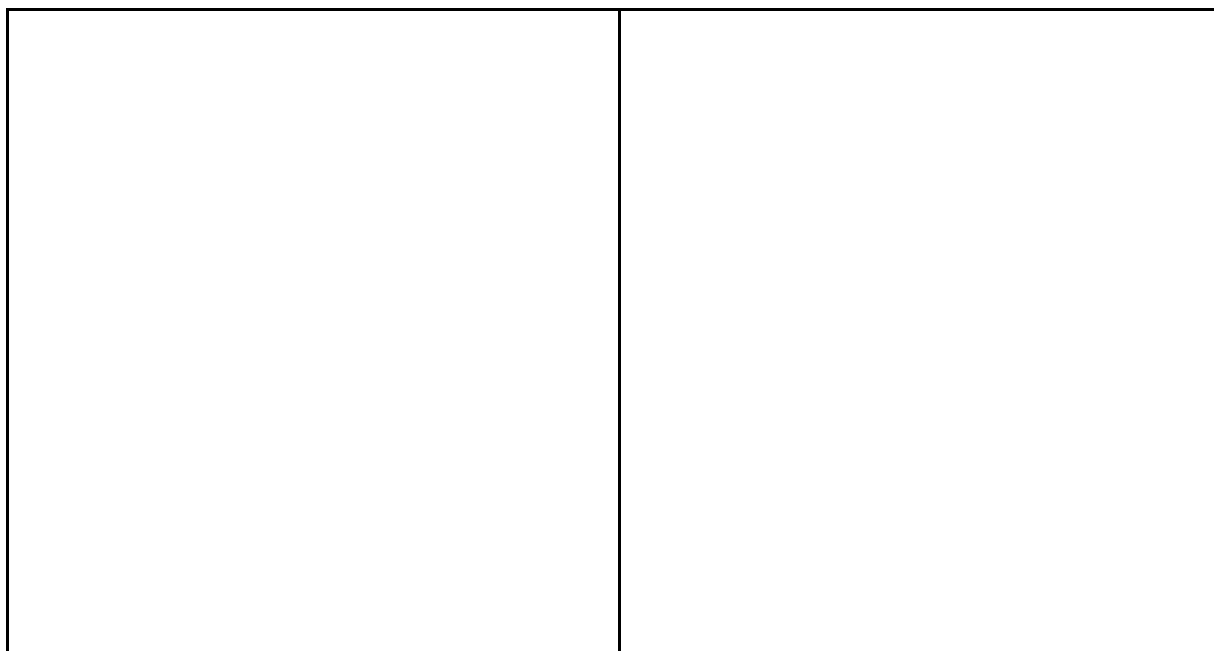
COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 006



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 007		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	162,1		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo in parte naturale limoso-sabbioso ed in parte con sponde verticali in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale limoso-sabbioso. Alveo a sezione rettangolare. Le sponde sono in parti naturali e in parte realizzate in muratura. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 007



FOTOGRAFIA 2 - STOP 007



FOTOGRAFIA 3 - STOP 007



FOTOGRAFIA 4 - STOP 007

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 008		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		159,7	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 008



FOTOGRAFIA 2 - STOP 008



FOTOGRAFIA 3 - STOP 008

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 009		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		156,9	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m. Nell'alveo sono presenti rifiuti.			



COMUNE DI CISERANO



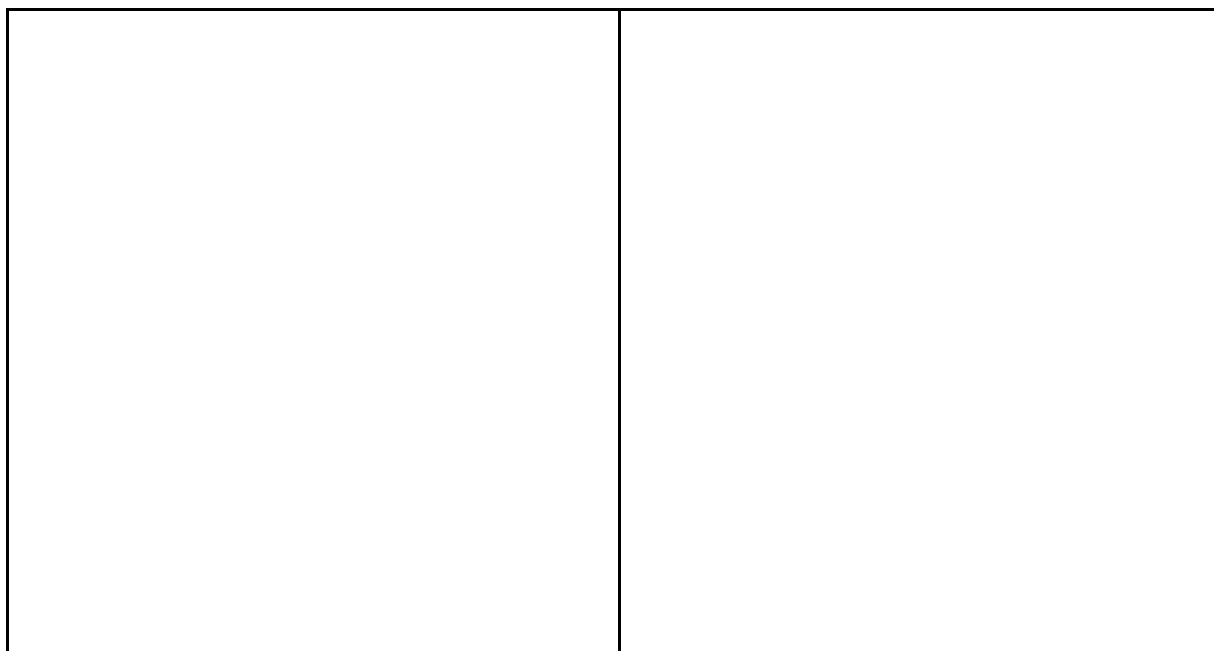
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 009



FOTOGRAFIA 2 - STOP 009



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 010		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		156,7	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m. L'altezza delle sponde è di circa 1,0 m. Presenza di rifiuti nell'alveo.			



COMUNE DI CISERANO



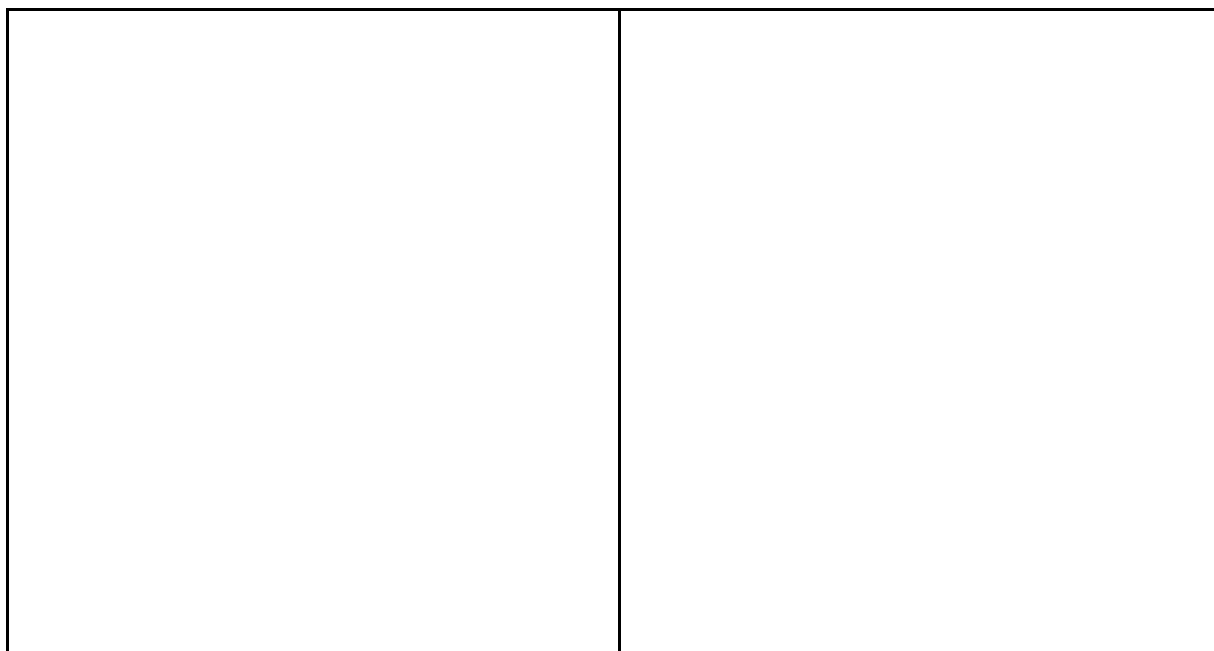
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 010



FOTOGRAFIA 2 - STOP 010



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 011		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		160,1	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso, impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione.			



COMUNE DI CISERANO

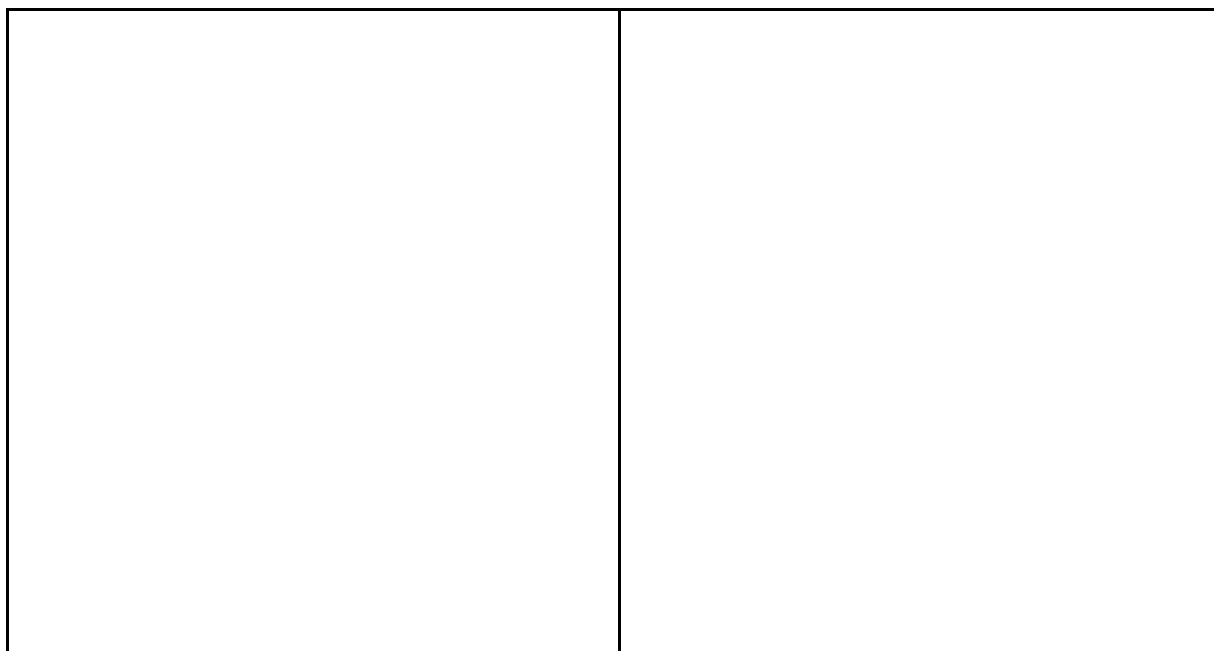


PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 011

FOTOGRAFIA 2 - STOP 011



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 012		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	162,7		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,50 m. Nel punto di osservazione è presente un manufatto in cls con paratoia per derivazione acque della Roggia.			



COMUNE DI CISERANO



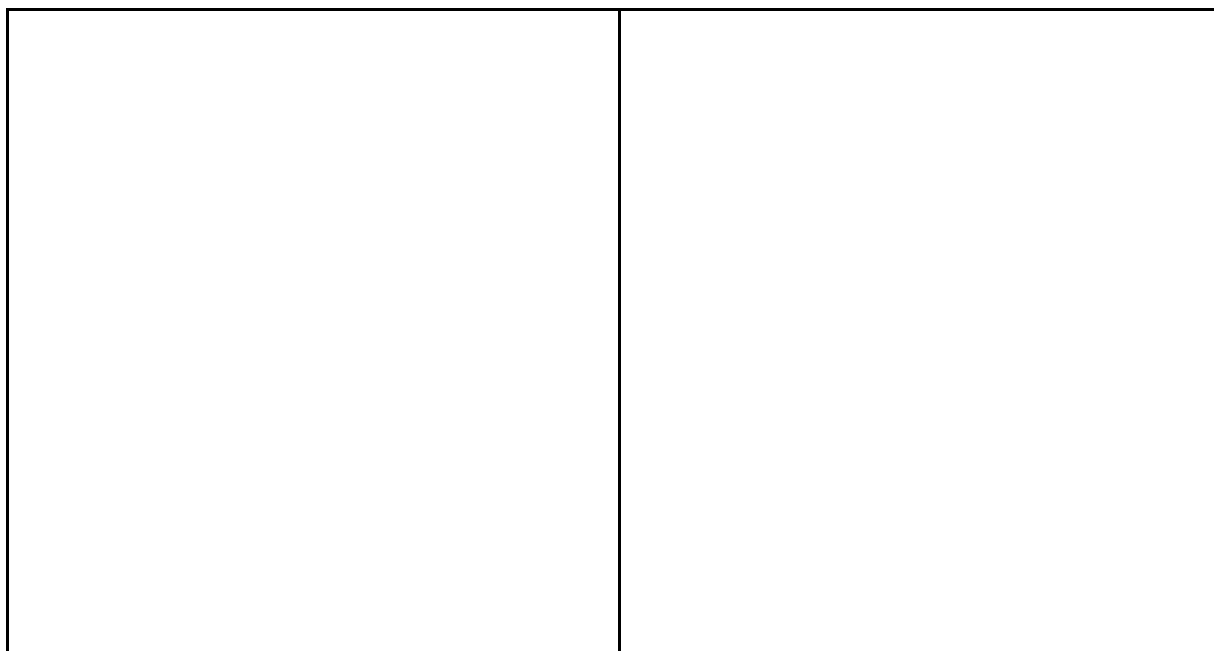
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 012



FOTOGRAFIA 2 - STOP 012



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 013		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		163,5	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 0,80 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,50 m.			



COMUNE DI CISERANO



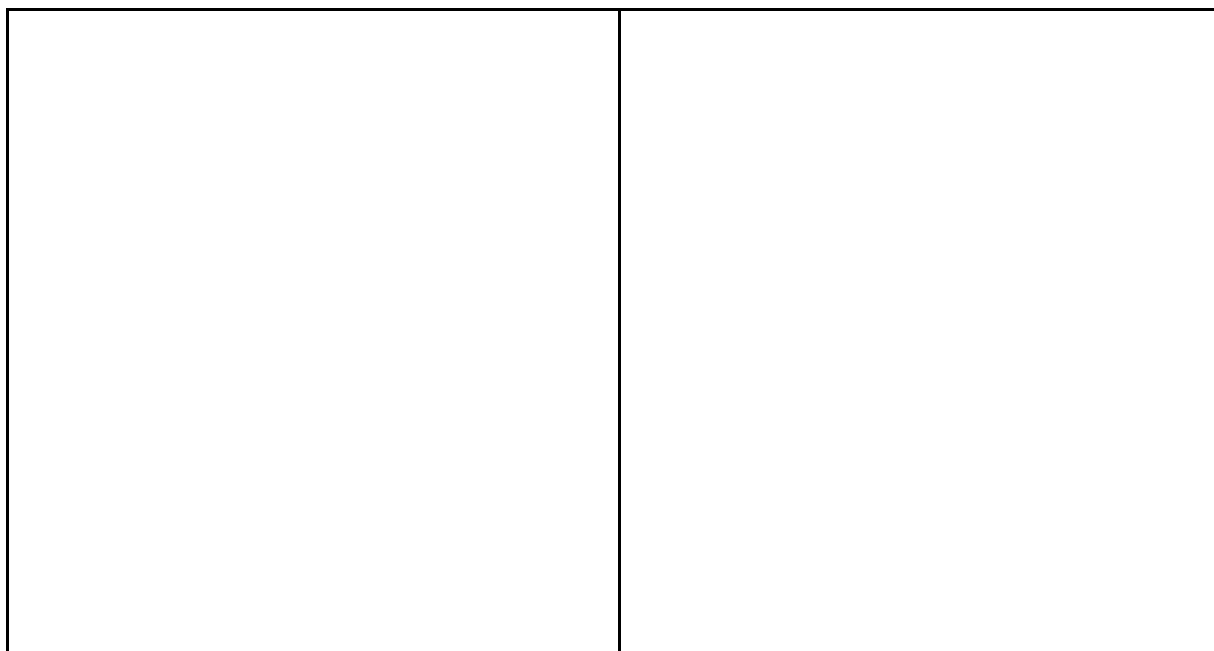
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 013



FOTOGRAFIA 2 - STOP 013



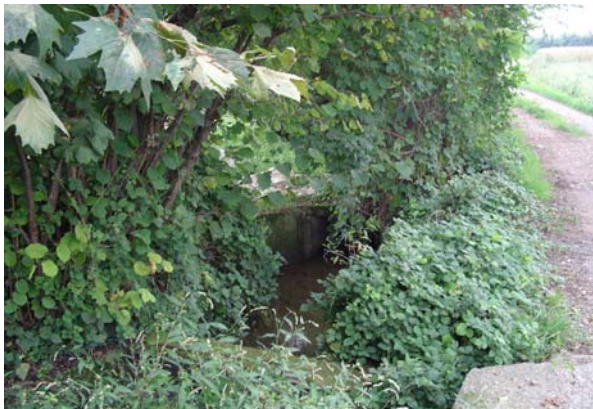
 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Canale			
Codice:	STOP 014		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		164,9	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 014

DOTT. MAURIZIO FACCHIN
GEOLOGO-PERITO MINERARIO

Via Don Gnocchi, 22 - 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Canale			
Codice:	STOP 015		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		165,1	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale limoso-sabbioso con ciottoli. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 2,0 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 015



FOTOGRAFIA 2 - STOP 015

--	--

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuovo di Boltiere			
Codice:	STOP 016		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		165,0	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m.			



COMUNE DI CISERANO



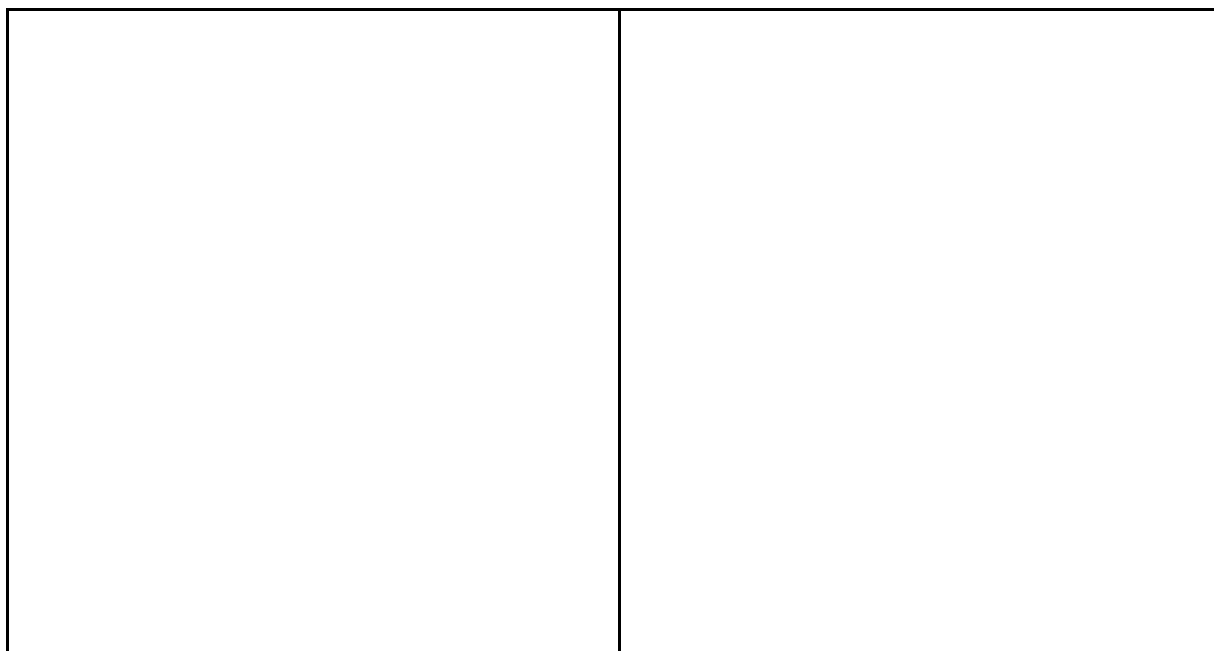
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 016



FOTOGRAFIA 2 - STOP 016



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuovo di Boltiere			
Codice:	STOP 017		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		165,2	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,50 m.			



COMUNE DI CISERANO



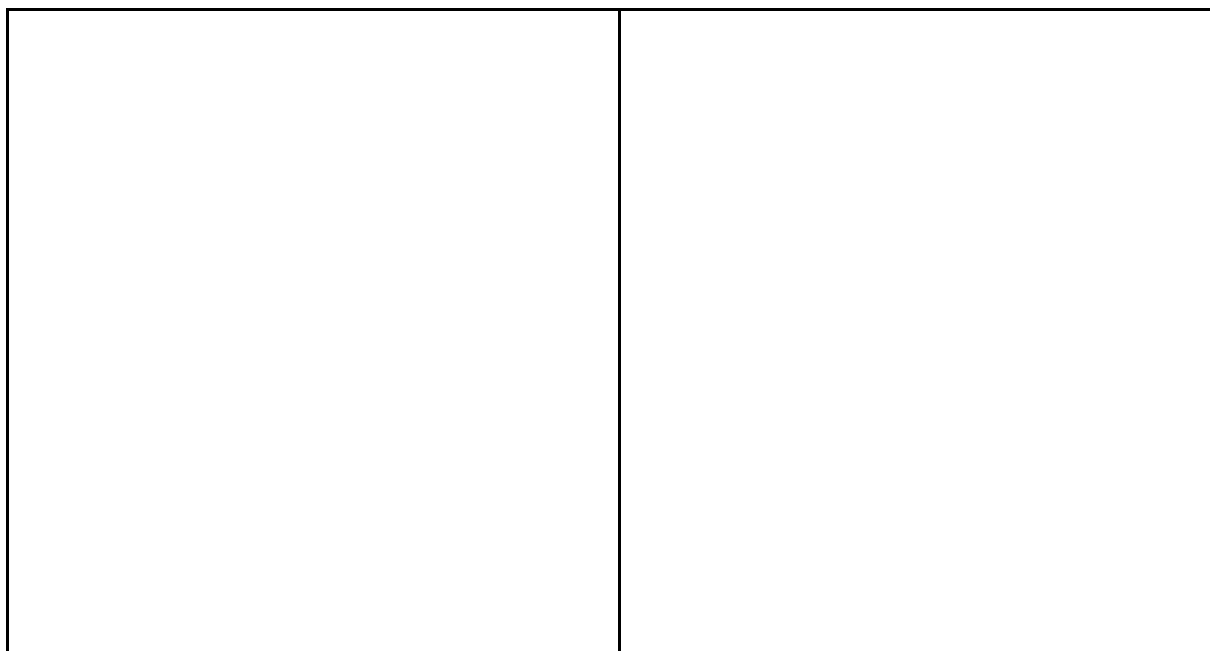
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 017



FOTOGRAFIA 2 - STOP 017



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Canale			
Codice:	STOP 018		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		164,7	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo in parte naturale limoso-sabbioso ed in parte in cls, dove ci sono attraversamenti e innesti, impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m. Nel punto di osservazione, di attraversamento della sede stradale, è presente un manufatto in cls.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 018



FOTOGRAFIA 2 - STOP 018



FOTOGRAFIA 3 - STOP 018

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Canale			
Codice:	STOP 019		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		164,1	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m. Presenza di manufatto in cls a sezione rettangolare nel punto di emersione delle acque della roggia.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 019

DOTT. MAURIZIO FACCHIN
GEOLOGO-PERITO MINERARIO

Via Don Gnocchi, 22 - 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Canale			
Codice:	STOP 020		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	163,2		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso con pareti di contenimento in cls e manufatto, impostati su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono in parte in cls e in parte naturali e coperte da vegetazione. Presenza di un manufatto in cui la roggia, nel successivo tratto diretto verso sud, viene intubata mediante tubazione in cls autoportante del diametro di 0,8 m.			



COMUNE DI CISERANO



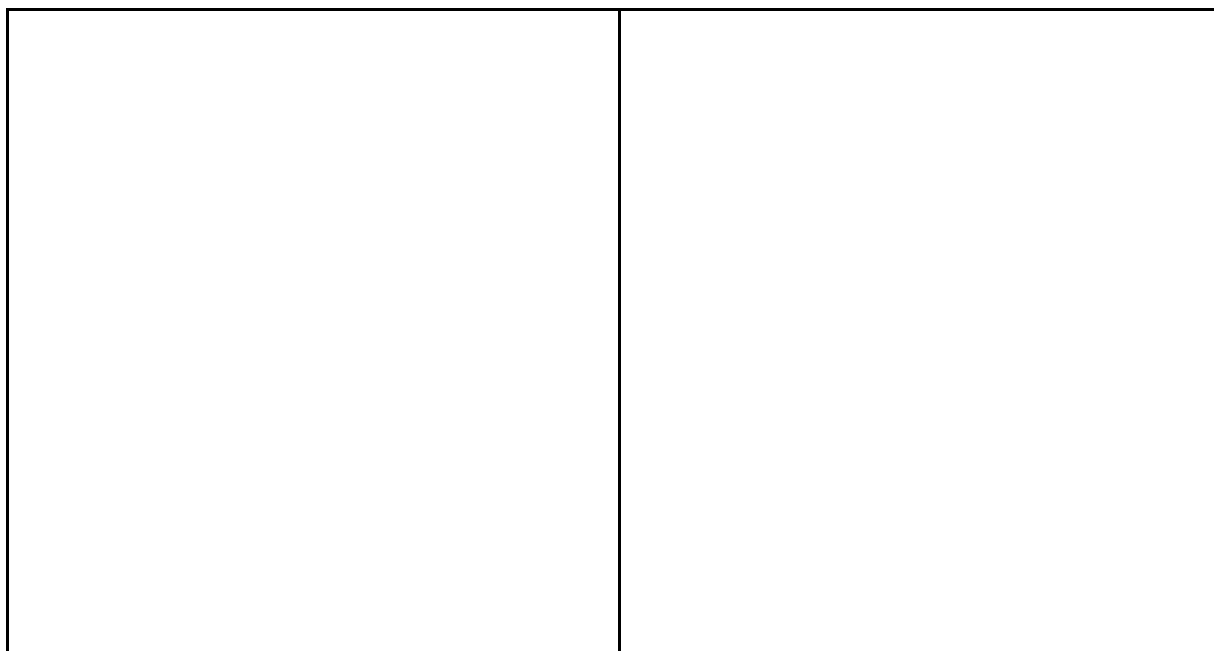
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 020



FOTOGRAFIA 2 - STOP 020



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano / R.a Brembilla Modulo Canale			
Codice:	STOP 021		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		162,7	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo per la maggior parte naturale limoso-sabbioso ed in cls dove ci sono innesti con altre aste; l'alveo è impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale . Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,60 - 0,80 m. Presenza di manufatto in cls e paratoia in ferro per derivazione acque.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 021



FOTOGRAFIA 2 - STOP 021



FOTOGRAFIA 3 - STOP 021

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 022		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	162,3		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e in parte coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m e una sezione semicircolare. L'altezza delle sponde è di circa 0,50 m. Presenza di manufatto in cls per derivazione acque verso SE.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 022



FOTOGRAFIA 2 - STOP 022



FOTOGRAFIA 3 - STOP 022



FOTOGRAFIA 4 - STOP 022

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 023		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		162,4	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 - 2,0 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m. La sezione dell'alveo è trapezoidale.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 023



FOTOGRAFIA 2 - STOP 023



FOTOGRAFIA 3 - STOP 023

DOTT. MAURIZIO FACCHIN
GEOLOGO-PERITO MINERARIO
Via Don Gnocchi, 22 - 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 024		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	162,3		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione.			



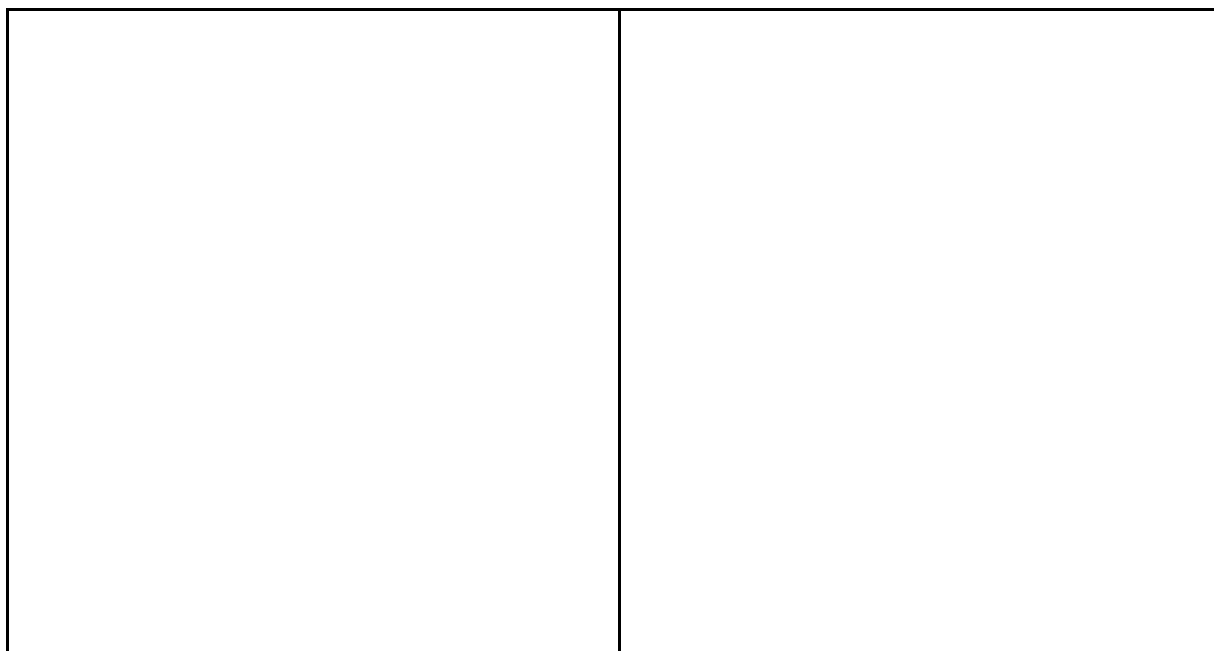
COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 024



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano / R.a Brembilla Modulo Canale			
Codice:	STOP 025		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		161,8	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 -2,0 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m. La sezione dell'alveo è rettangolare.			



COMUNE DI CISERANO



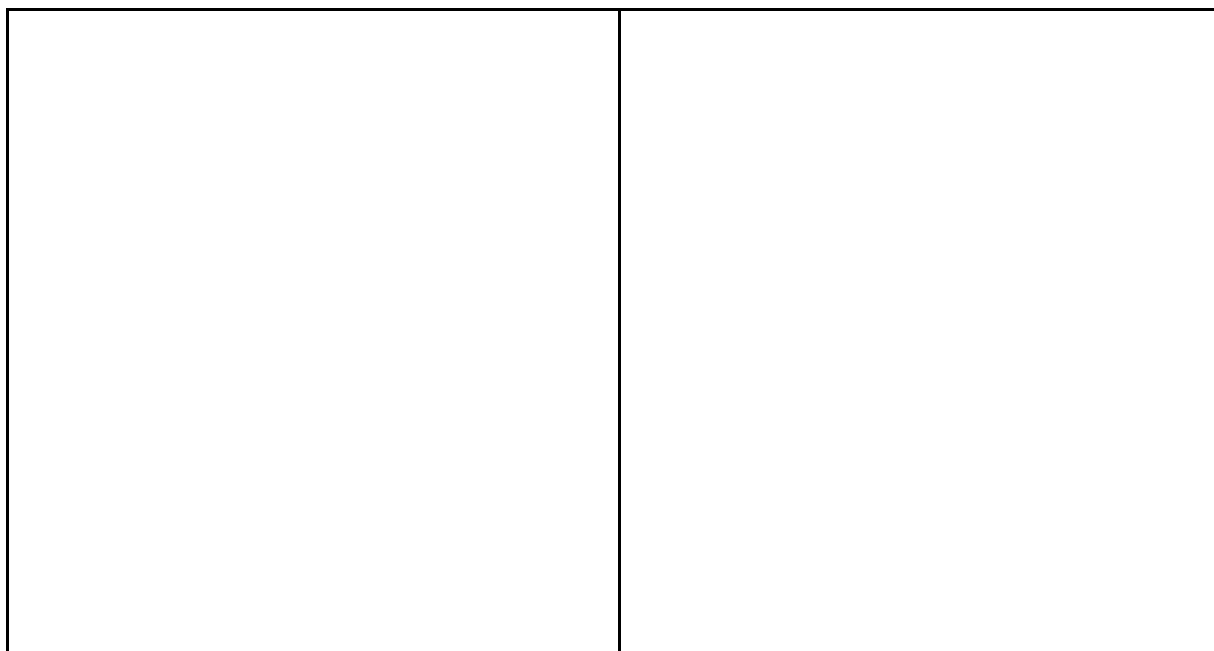
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 025



FOTOGRAFIA 2 - STOP 025



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 026		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		161,6	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso, con pareti in cls a limite proprietà, impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali, coperte da vegetazione e in cls. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m. L'altezza minima delle sponde è di circa 0,80 m.			



COMUNE DI CISERANO



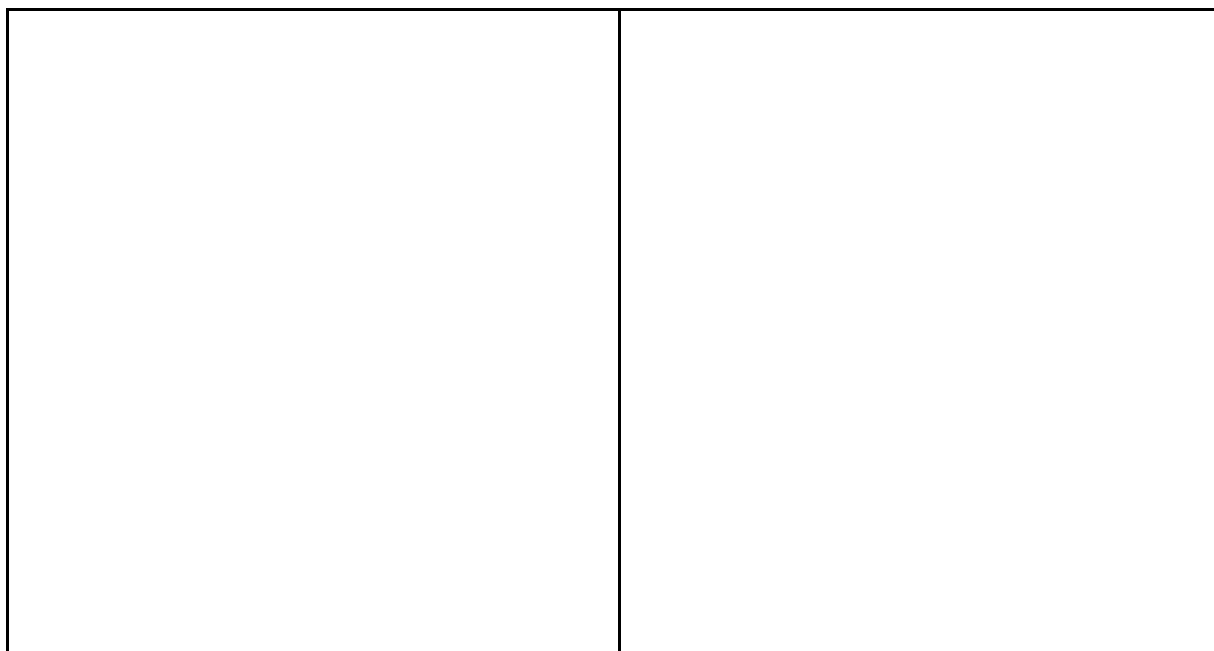
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 026



FOTOGRAFIA 2 - STOP 026



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 027		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		160,1	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo in parte naturale limoso-sabbioso, in parte con pareti e fondo in cls in corrispondenza degli innesti, impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Le sponde naturali sono coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m. Presenza di manufatto in cls con paratoie in ferro per la ripartizione acque.			



COMUNE DI CISERANO



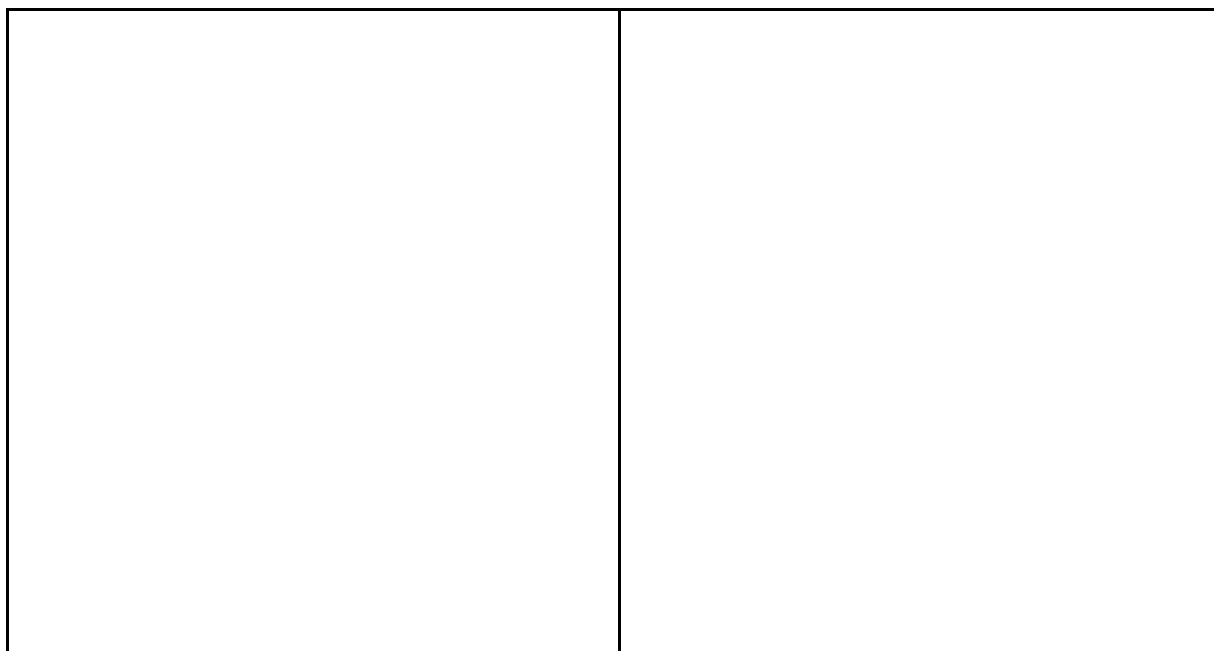
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 027



FOTOGRAFIA 2 - STOP 027



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 028		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	160		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. Presenza di manufatti in cls con paratoie in ferro.			



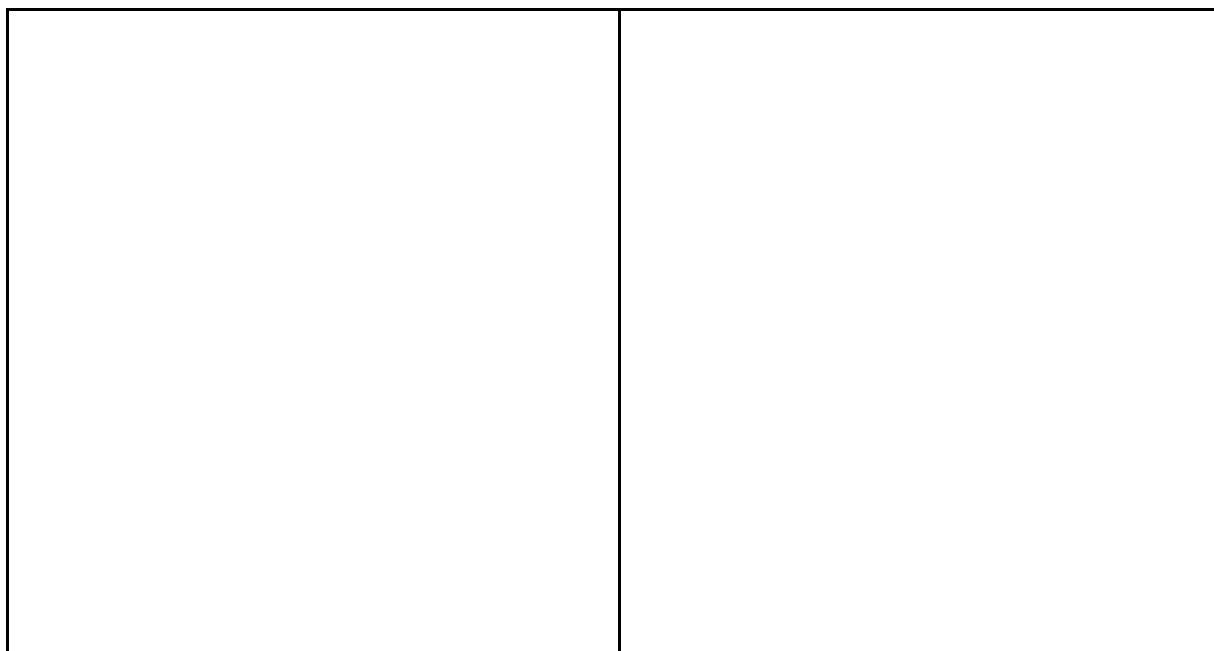
COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 028



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 029		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	158,5		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: la roggia scorre intubata sotto la strada			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Presenza di sistema di paratoie che ripartisce le acque in tre direzioni.			



COMUNE DI CISERANO



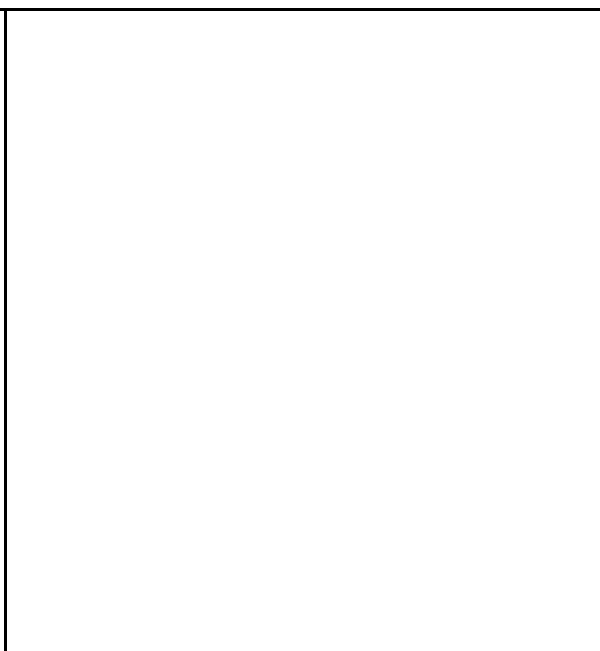
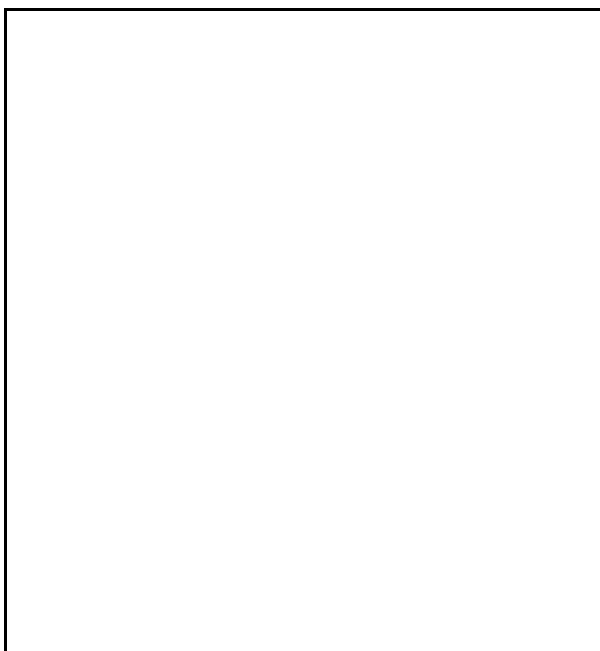
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 029



FOTOGRAFIA 2 - STOP 029



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 030		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	158,5		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,50 m.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 030



FOTOGRAFIA 2 - STOP 030



FOTOGRAFIA 3 - STOP 030

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo			
Codice:	STOP 031		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		162,9	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 0,80 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,50 m.			



COMUNE DI CISERANO



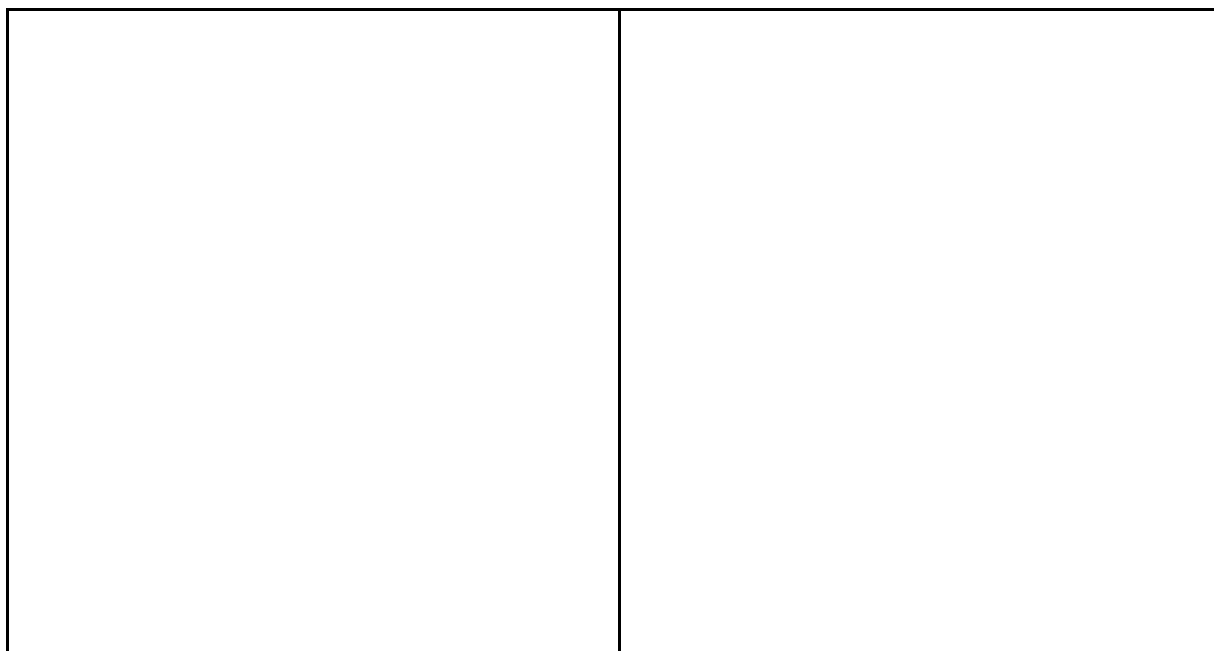
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 031



FOTOGRAFIA 2 - STOP 031



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo			
Codice:	STOP 032		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		162,3	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 0,5 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,20 m.			



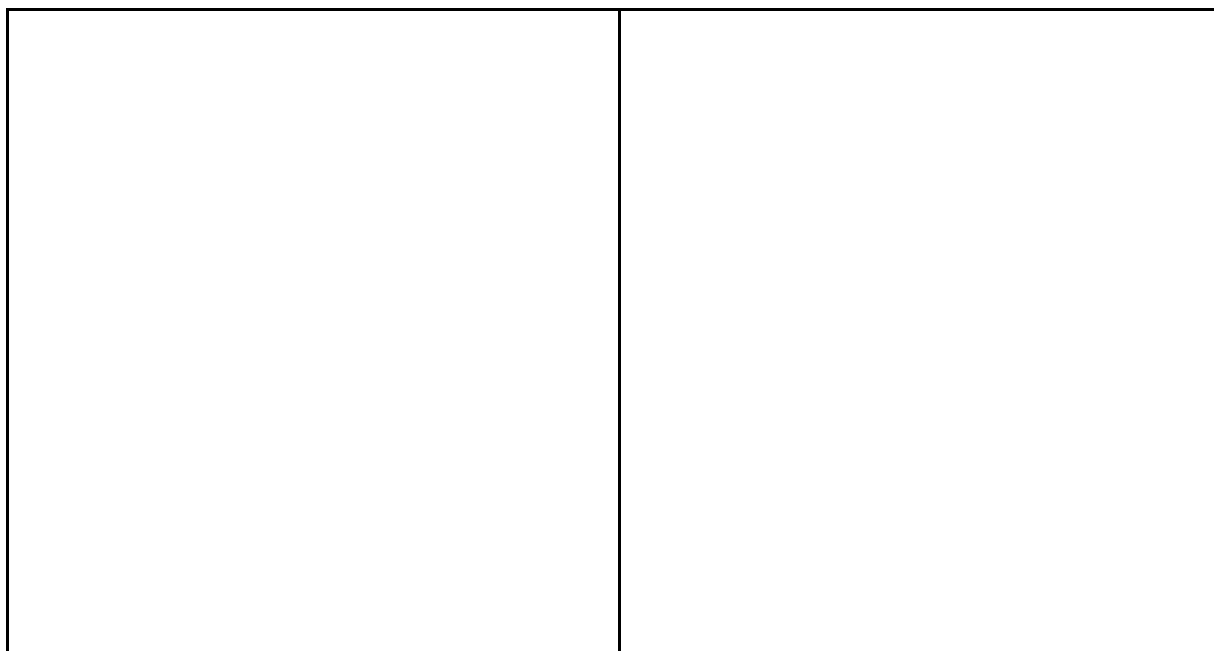
COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 032



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo / Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 033		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		161,5	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo per lo più naturale naturale limoso-sabbioso con pareti in cls a contenimento della proprietà impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale. Sponde naturali inerbite. Presenza di manufatto in cls a sezione rettangolare nel punto di emergenza acque. Lungo l'asta di NE presenza di argine in cls. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 033



FOTOGRAFIA 2 - STOP 033



FOTOGRAFIA 3 - STOP 033



FOTOGRAFIA 4 - STOP 033

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 034		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		161,5	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 034

DOTT. MAURIZIO FACCHIN
GEOLOGO-PERITO MINERARIO

Via Don Gnocchi, 22 - 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo / Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano			
Codice:	STOP 035		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		161,2	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo in parte naturale limoso-sabbioso ed in parte in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo direzione EW è naturale, alveo orientato NS è in cls. Le sponde del ramo EW sono naturali e coperte da vegetazione, la luce dell'alveo è ca 1,0 m. Gli argini del ramo NS sono in cls e l'alveo ha una luce di ca 1,5.			



COMUNE DI CISERANO



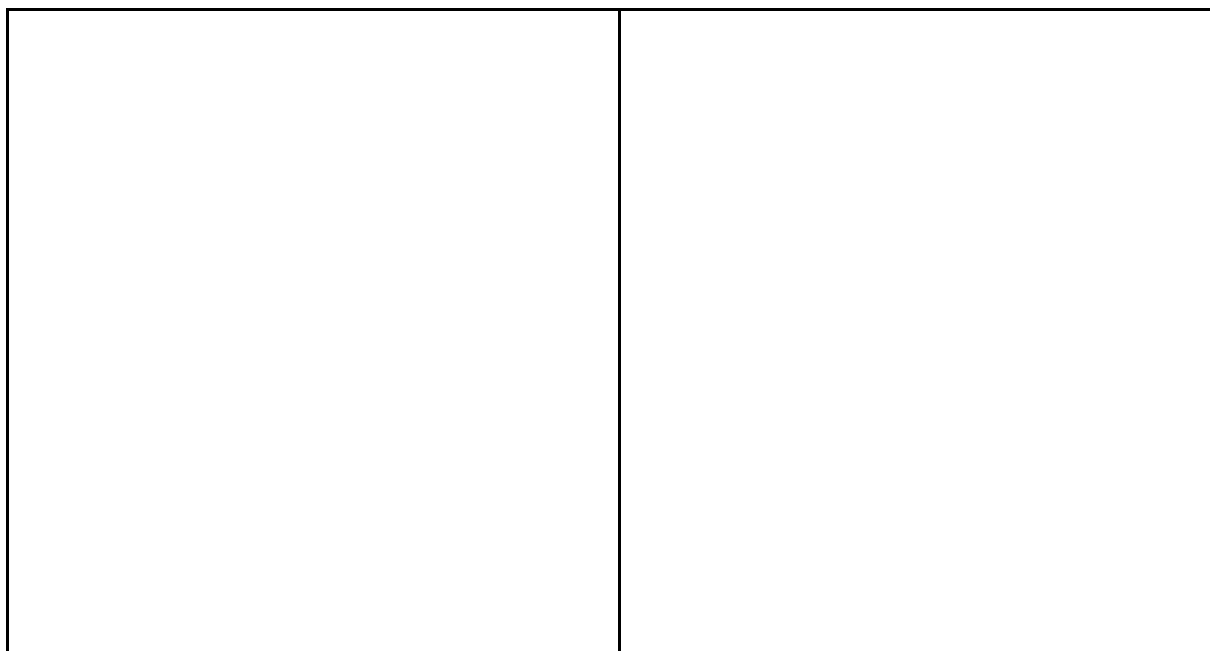
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 035



FOTOGRAFIA 2 - STOP 035



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo			
Codice:	STOP 036		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		164,1	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m.			



COMUNE DI CISERANO



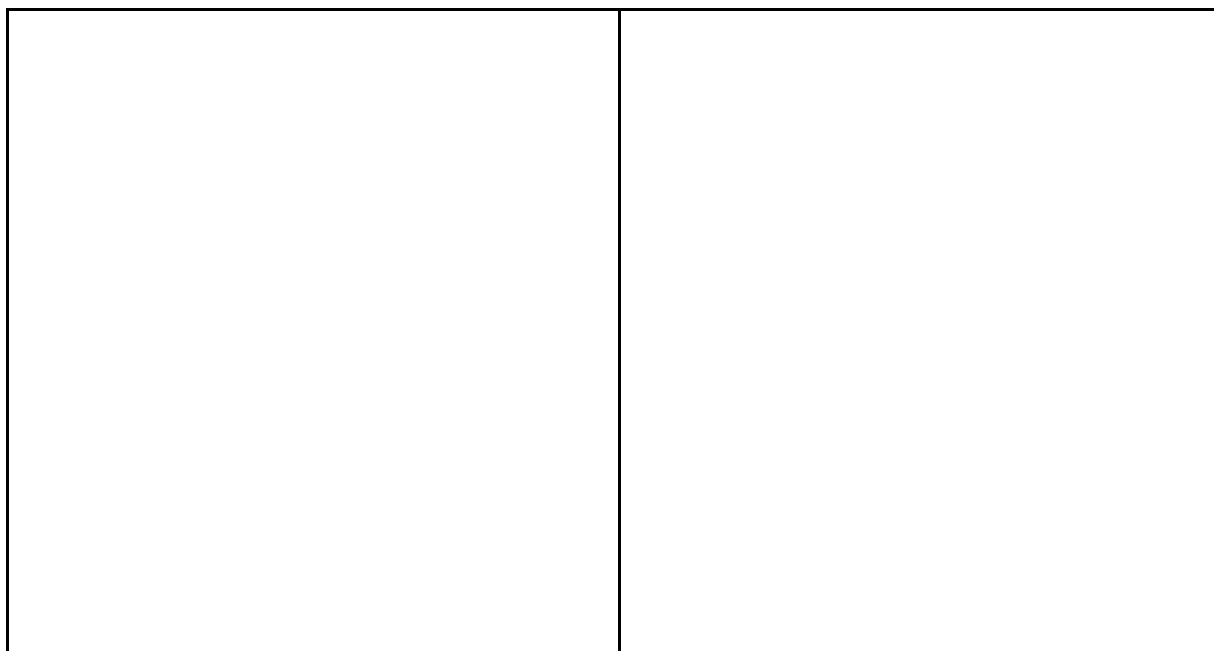
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 036



FOTOGRAFIA 2 - STOP 036



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo			
Codice:	STOP 037		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		162,6	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m.			



COMUNE DI CISERANO



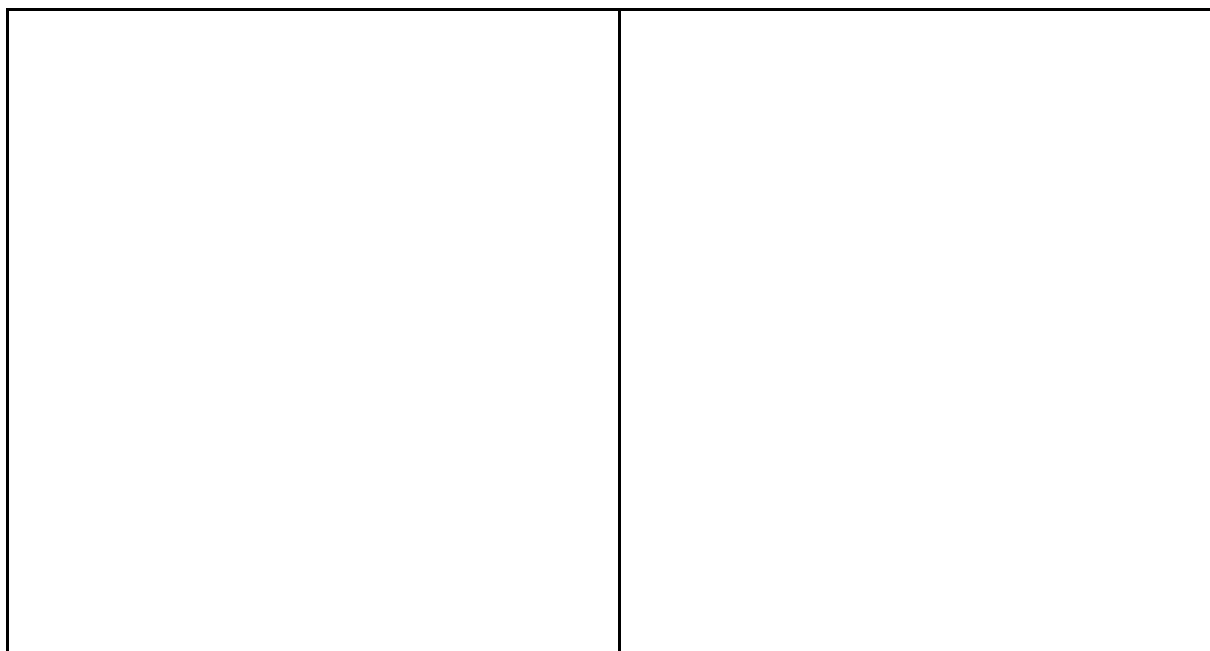
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 037



FOTOGRAFIA 2 - STOP 037



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 038		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		162,3	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: L'alveo del tratto a cielo aperto è naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione.			



COMUNE DI CISERANO



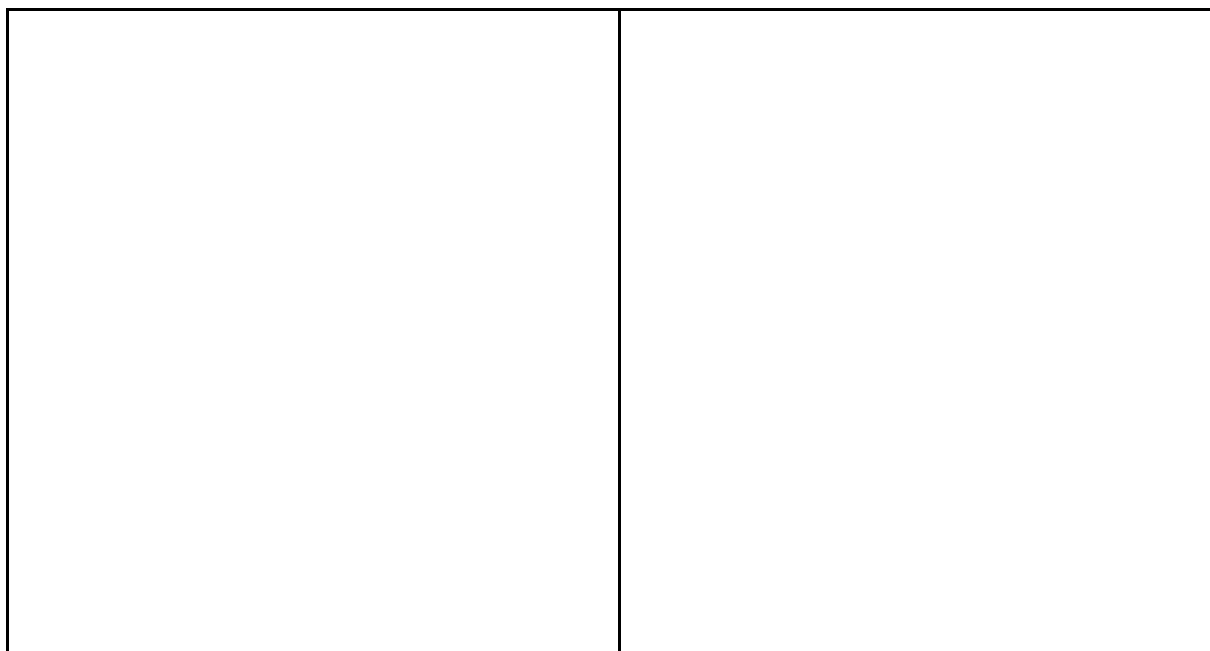
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 038



FOTOGRAFIA 2 - STOP 038



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 039		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	162,2		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo per lo più naturale limoso-sabbioso con pareti di contenimento in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. Presenza anche di argini in cls. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 - 1,5 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 - 1,0 m.			



COMUNE DI CISERANO



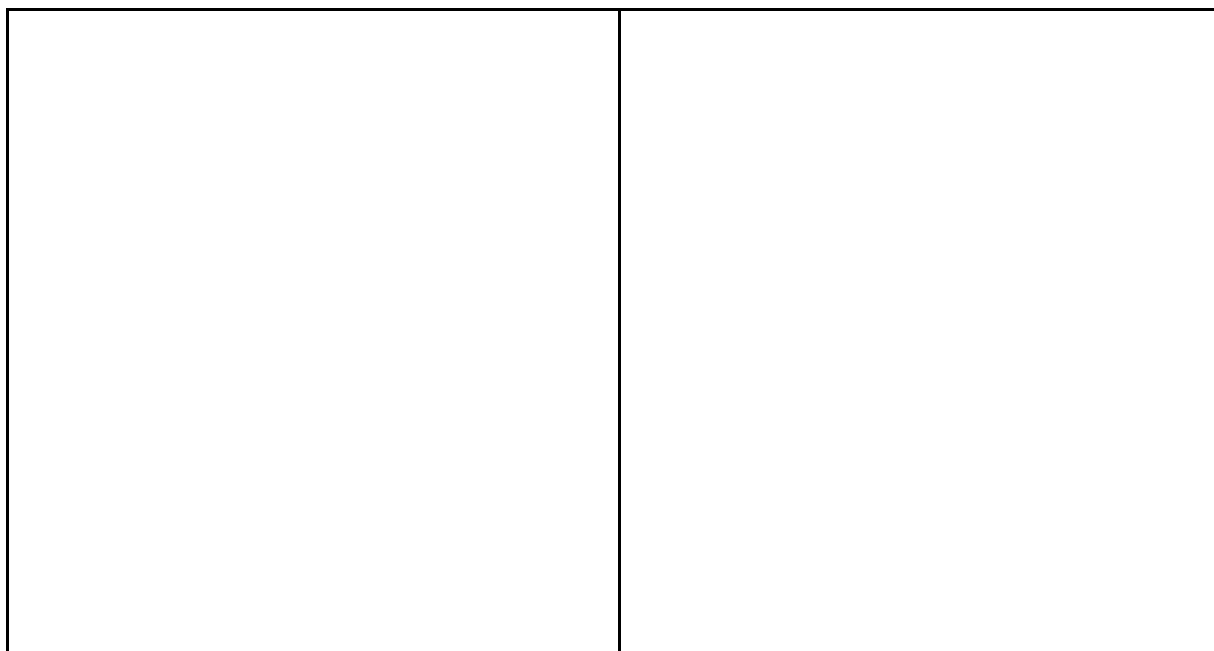
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 039



FOTOGRAFIA 2 - STOP 039



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 040		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	165,0		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso con presenza anche di massi ciclopici impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 2,0 m. L'altezza delle sponde è di circa 1,0 m.			



COMUNE DI CISERANO



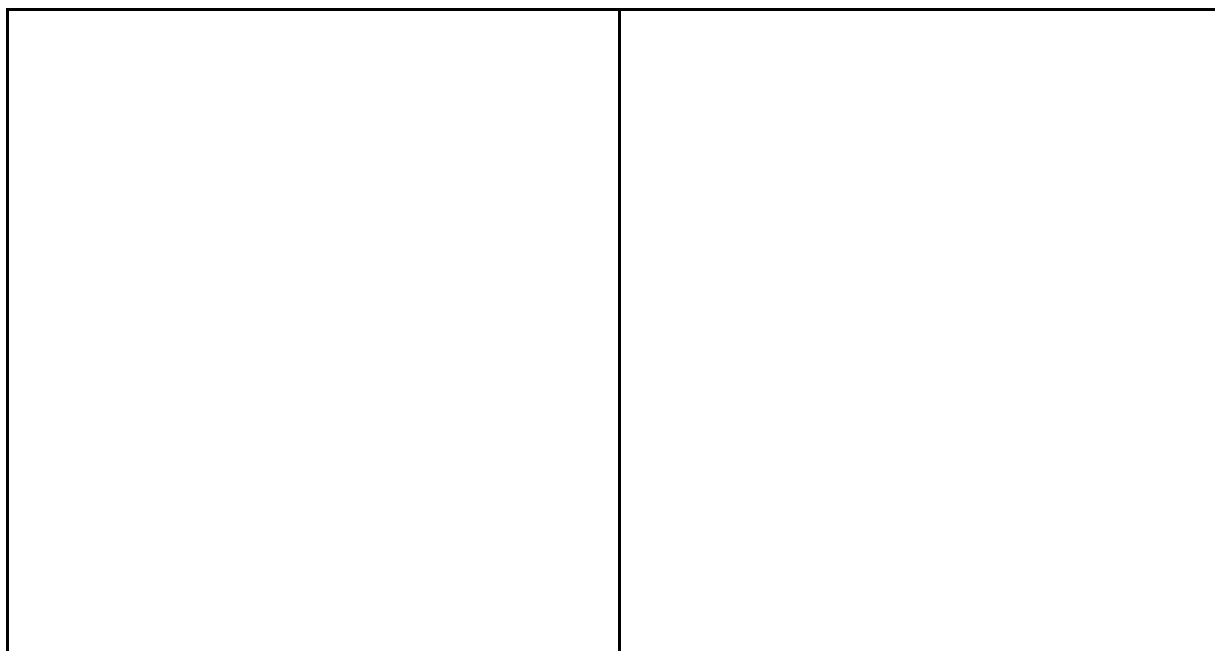
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 040



FOTOGRAFIA 2 - STOP 040



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 041		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		163,4	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo per lo più naturale limoso-sabbioso con pareti di contenimento in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono in cls. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m e la sezione è rettangolare.			



COMUNE DI CISERANO



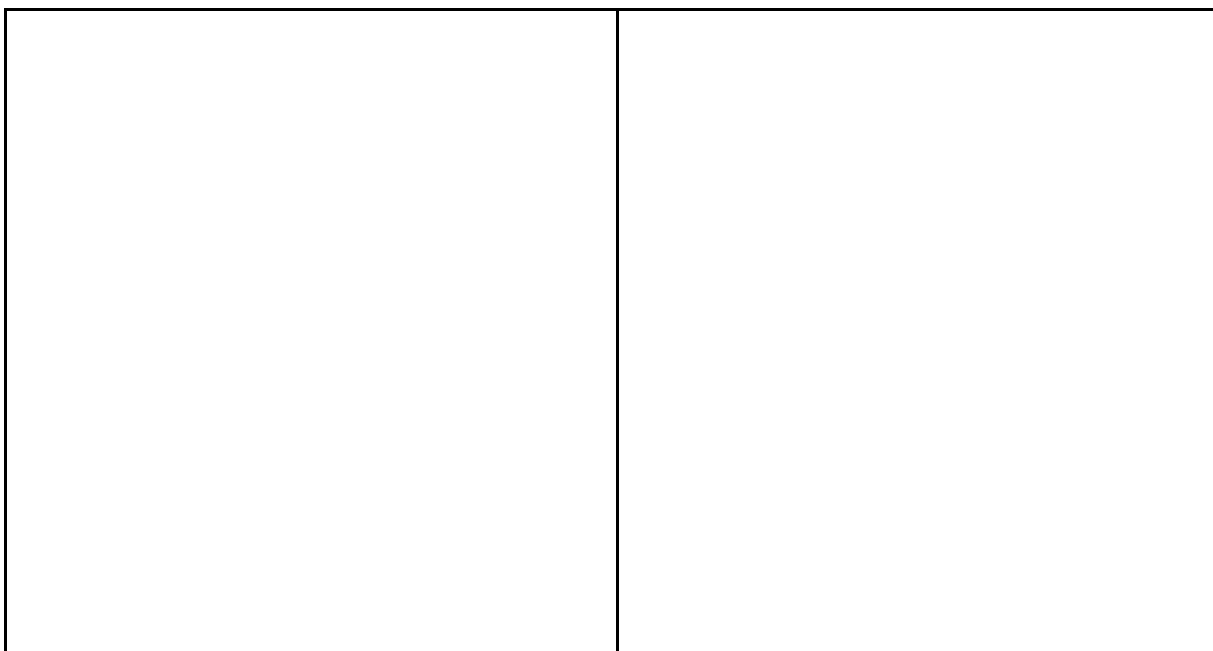
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 041



FOTOGRAFIA 2 - STOP 041



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 042		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	162,9		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo per lo più naturale limoso-sabbioso con pareti di contenimento in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Argine destro in cls, argine in sinistra idrografica naturale e coperto da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m. L'altezza delle sponde è di circa 1,50 m.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 042



FOTOGRAFIA 2 - STOP 042



FOTOGRAFIA 3 - STOP 042

DOTT. MAURIZIO FACCHIN
GEOLOGO-PERITO MINERARIO
Via Don Gnocchi, 22 - 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo			
Codice:	STOP 043		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		163,2	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: Manufatto in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c. la roggia scorre intubata.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Manufatto di derivazione acque da roggia sotterranea.			



COMUNE DI CISERANO



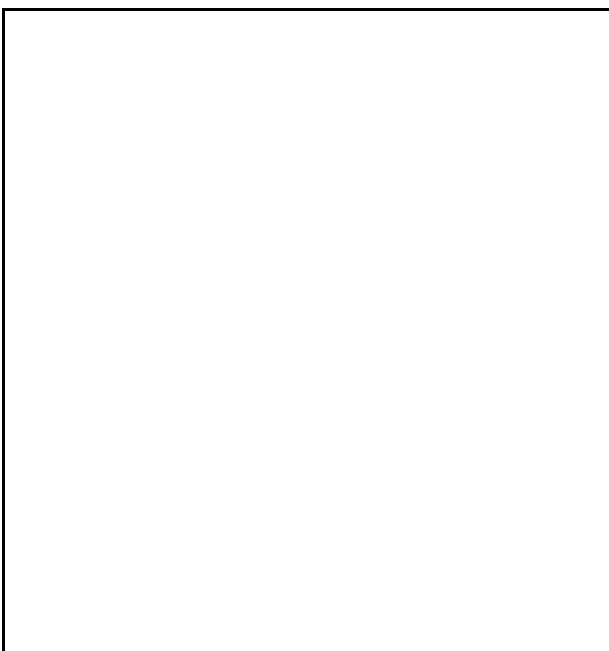
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 043



FOTOGRAFIA 2 - STOP 043



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo			
Codice:	STOP 044		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	162,5		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo per lo più naturale limoso-sabbioso con pareti di contenimento e parte del fondo in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 044

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 045		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	162,3		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo per lo più naturale limoso-sabbioso con pareti di contenimento e parte del fondo in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo in cls. Presenza di manufatto in cls con paratoie in ferro.			



COMUNE DI CISERANO



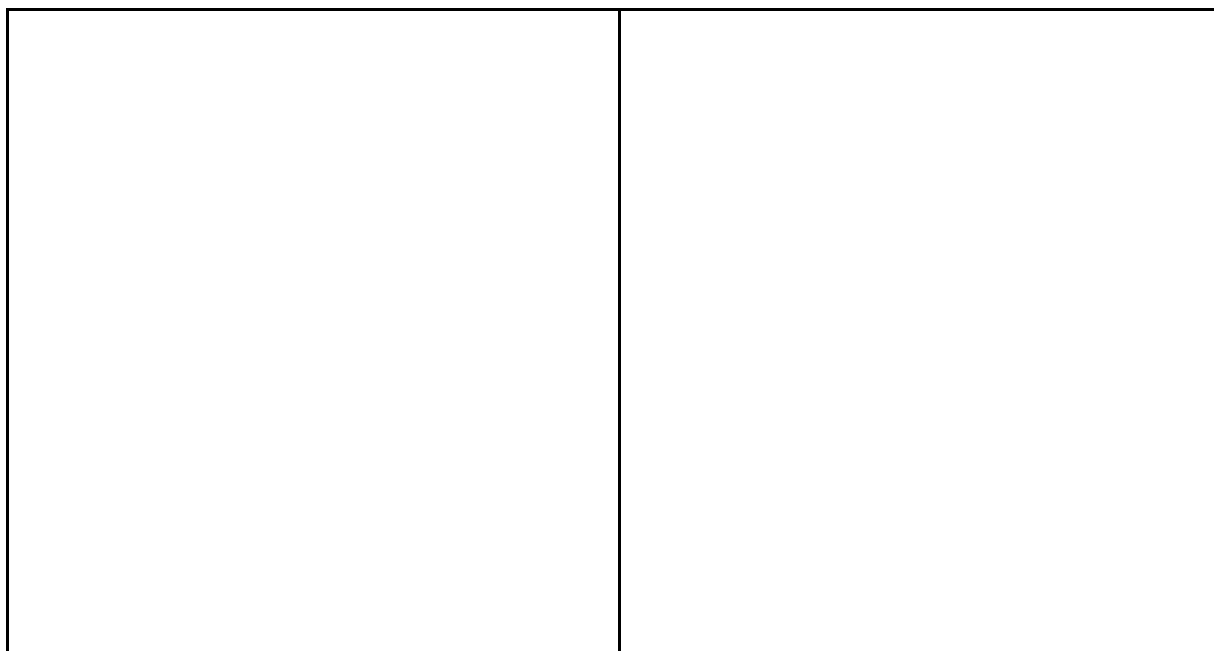
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 045



FOTOGRAFIA 2 - STOP 045



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 046		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		161,9	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale . Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 046

DOTT. MAURIZIO FACCHIN
GEOLOGO-PERITO MINERARIO

Via Don Gnocchi, 22 - 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo			
Codice:	STOP 047		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	162,1		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo in cls. Le sponde sono in cls e presentano altezza di ca 0,80 m. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m.			



COMUNE DI CISERANO



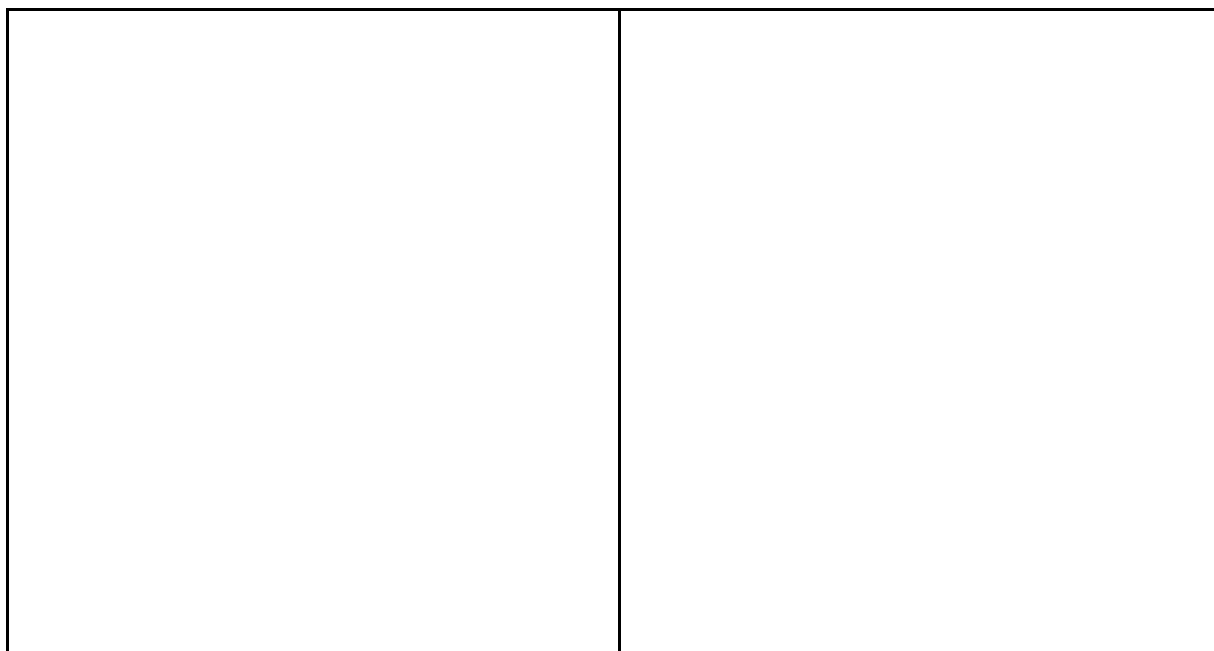
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 047



FOTOGRAFIA 2 - STOP 047



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 048		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	158,9		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: La roggia scorre intubata. Presenza di paratie in ferro.			



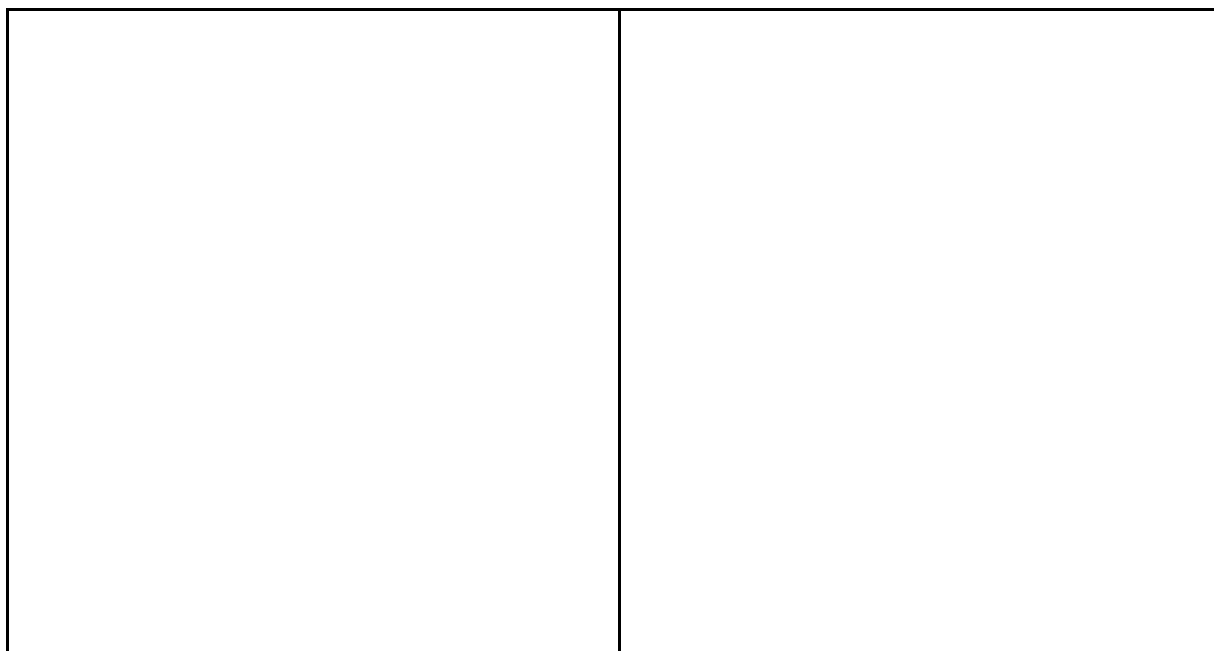
COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 048



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 049		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	157,5		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale, talora inerbito. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione.			



COMUNE DI CISERANO



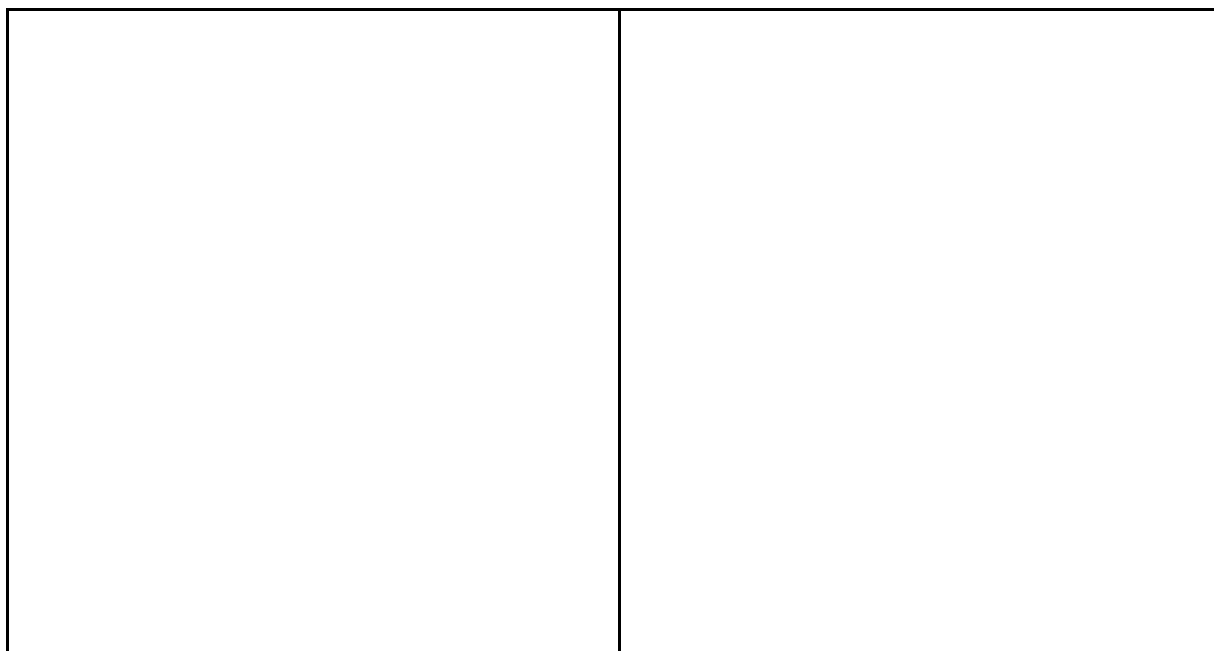
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 049



FOTOGRAFIA 2 - STOP 049



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 050		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	157,6		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,80 m.			



COMUNE DI CISERANO



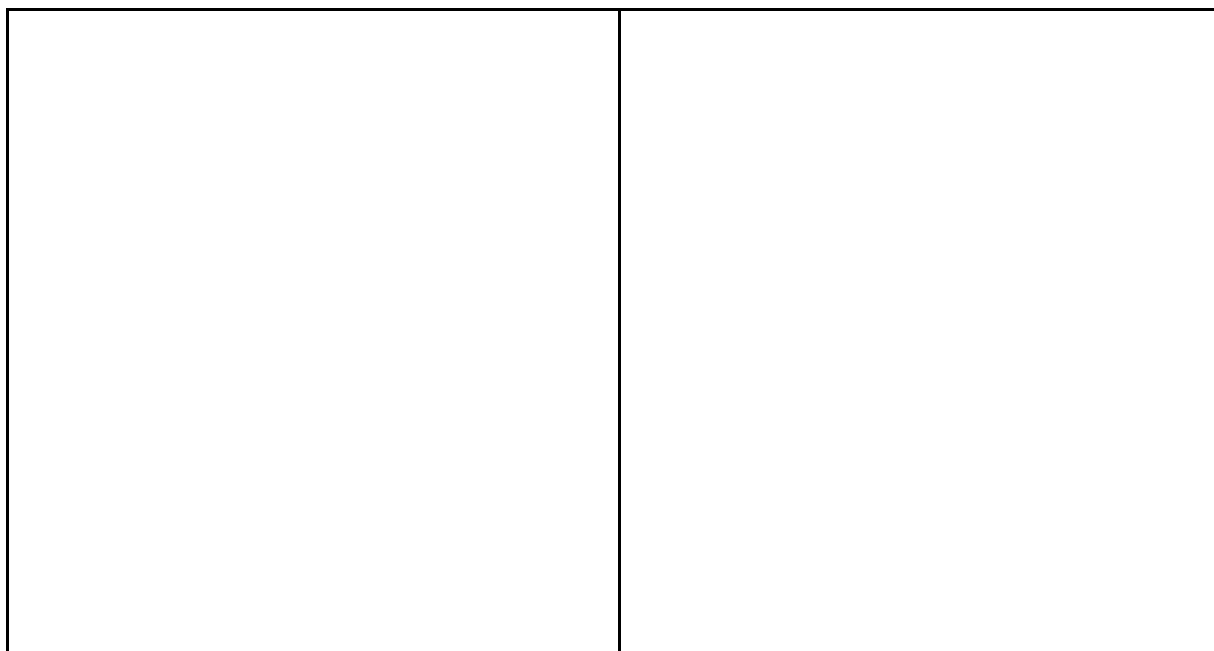
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 050



FOTOGRAFIA 2 - STOP 050



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo			
Codice:	STOP 051		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		164,5	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo e sponde in cls, sezione alveo ca 1,0 m.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 051

DOTT. MAURIZIO FACCHIN
GEOLOGO-PERITO MINERARIO

Via Don Gnocchi, 22 - 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627

e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo			
Codice:	STOP 052		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		163,5	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo in parte naturale limoso-sabbioso e con pareti di contenimento in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo in cls di sezione ca 1,5 m. Sponda destra in cls, sponda sinistra naturale e coperta da vegetazione.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 052

DOTT. MAURIZIO FACCHIN
GEOLOGO-PERITO MINERARIO

Via Don Gnocchi, 22 - 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo			
Codice:	STOP 053		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		162,2	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo e sponde in cls. Sezione alveo ca 1,5 m, l'atezza delle sponde è di circa 0,80 m.			



COMUNE DI CISERANO



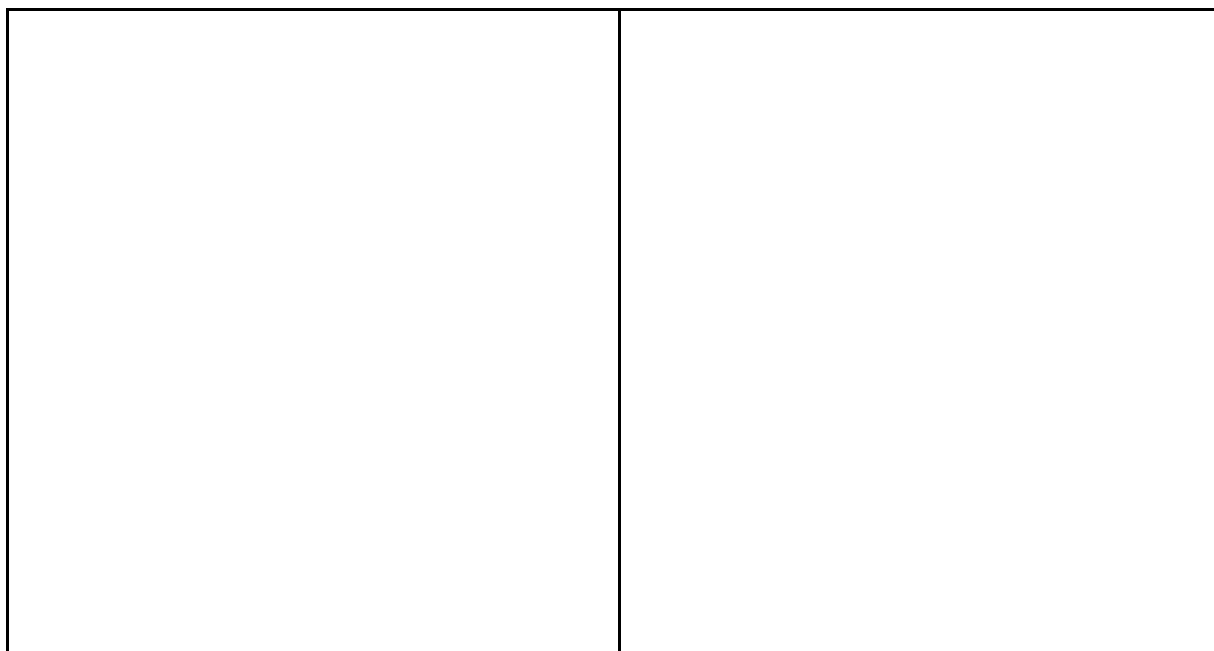
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 053



FOTOGRAFIA 2 - STOP 053



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo			
Codice:	STOP 054		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		161,9	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Punto di emersione della roggia. Alveo e sponde in cls ma coperte da vegetazione. Luce alveo ca 1,0 m.			



COMUNE DI CISERANO



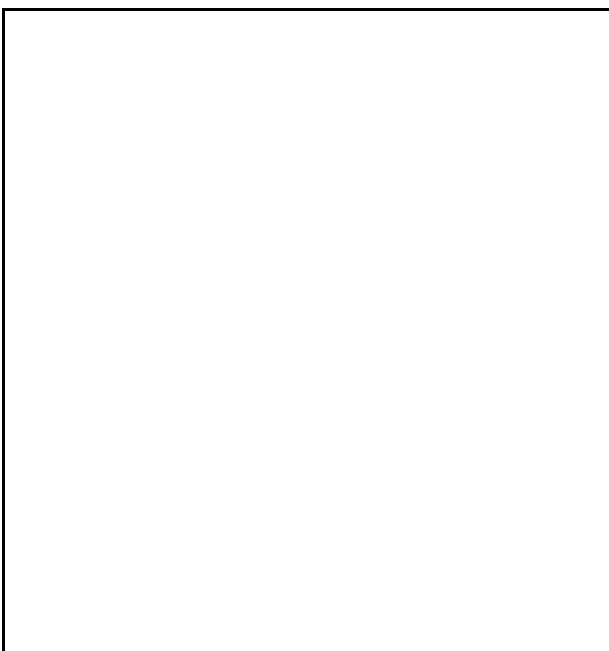
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 054



FOTOGRAFIA 2 - STOP 054



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo			
Codice:	STOP 055		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		160,0	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale inerbito. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione.			



COMUNE DI CISERANO



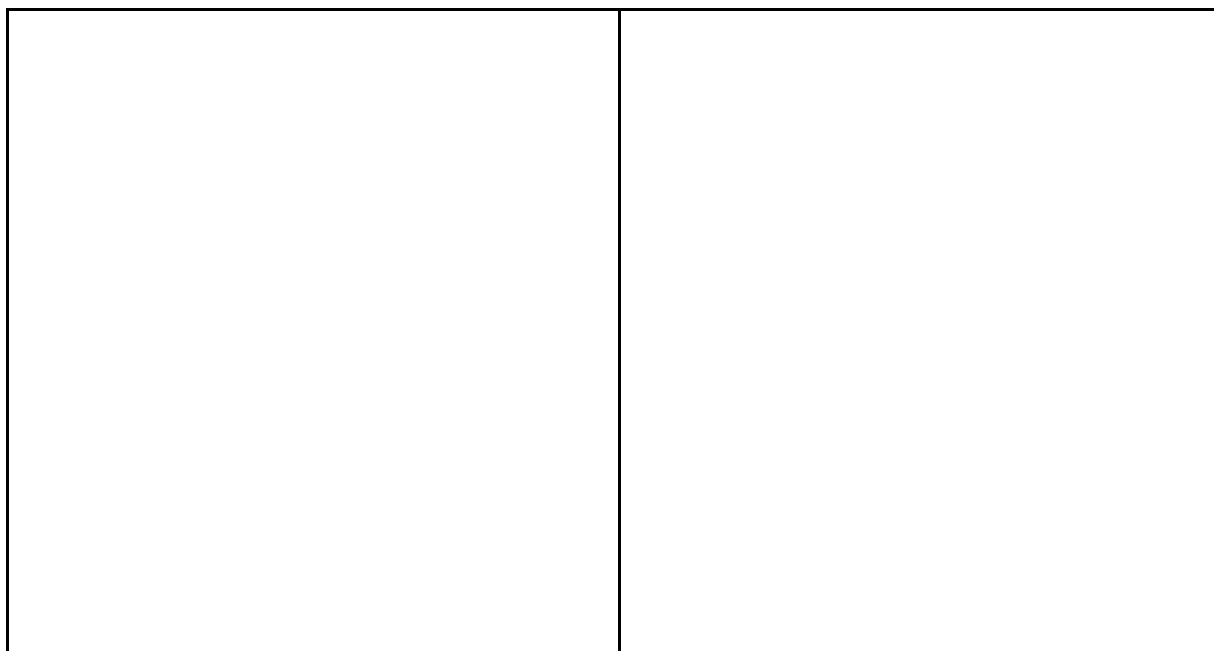
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 055



FOTOGRAFIA 2 - STOP 055



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo			
Codice:	STOP 056		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		160,5	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo per lo più naturale limoso-sabbioso con pareti di contenimento in cls impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde in cls e naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 m. L'altezza della sponda naturale è di circa 0,80 m.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 056

DOTT. MAURIZIO FACCHIN
GEOLOGO-PERITO MINERARIO

Via Don Gnocchi, 22 - 24124 Bergamo Tel/Fax 035 360627
e-mail: facchin@weblithos.com PEC: maurizio.facchin@epap.sicurezzapostale.it

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Isolo			
Codice:	STOP 057		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		159,4	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m. L'altezza delle sponde è di circa 0,60 m.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 057



FOTOGRAFIA 2 - STOP 057

--	--

 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 058		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:		Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5
Quota s.l.m. del punto di osservazione:		158,5	
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,0 m.			



COMUNE DI CISERANO



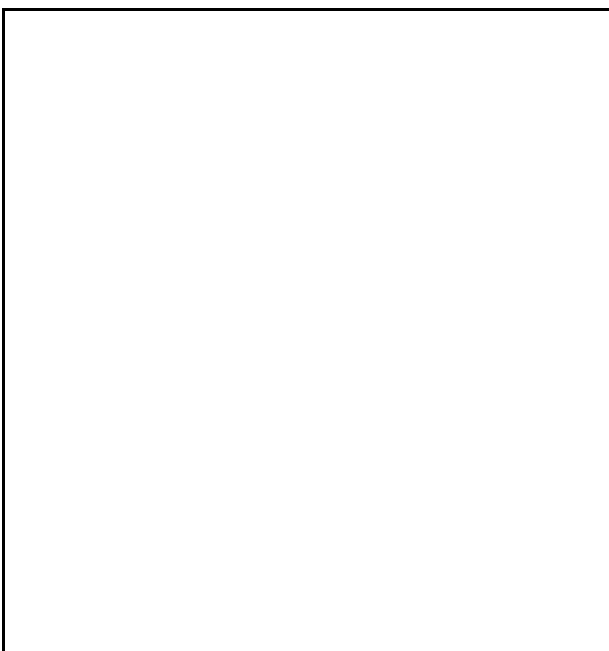
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 058



FOTOGRAFIA 2 - STOP 058



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 059		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	156,6		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. L'alveo presenta una luce di circa 1,5 - 2,0 m.			



COMUNE DI CISERANO



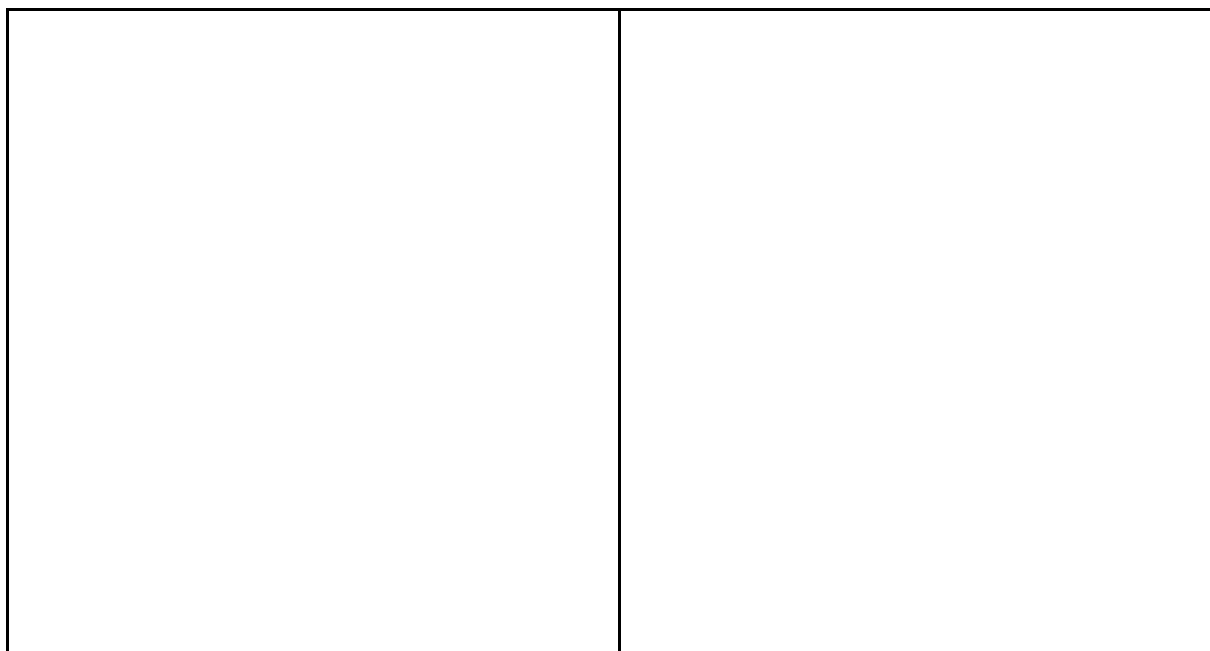
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 059



FOTOGRAFIA 2 - STOP 059



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 060		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	157,5		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. Nel punto di osservazione, di attraversamento della sede stradale, è presente un manufatto in cls.			



COMUNE DI CISERANO



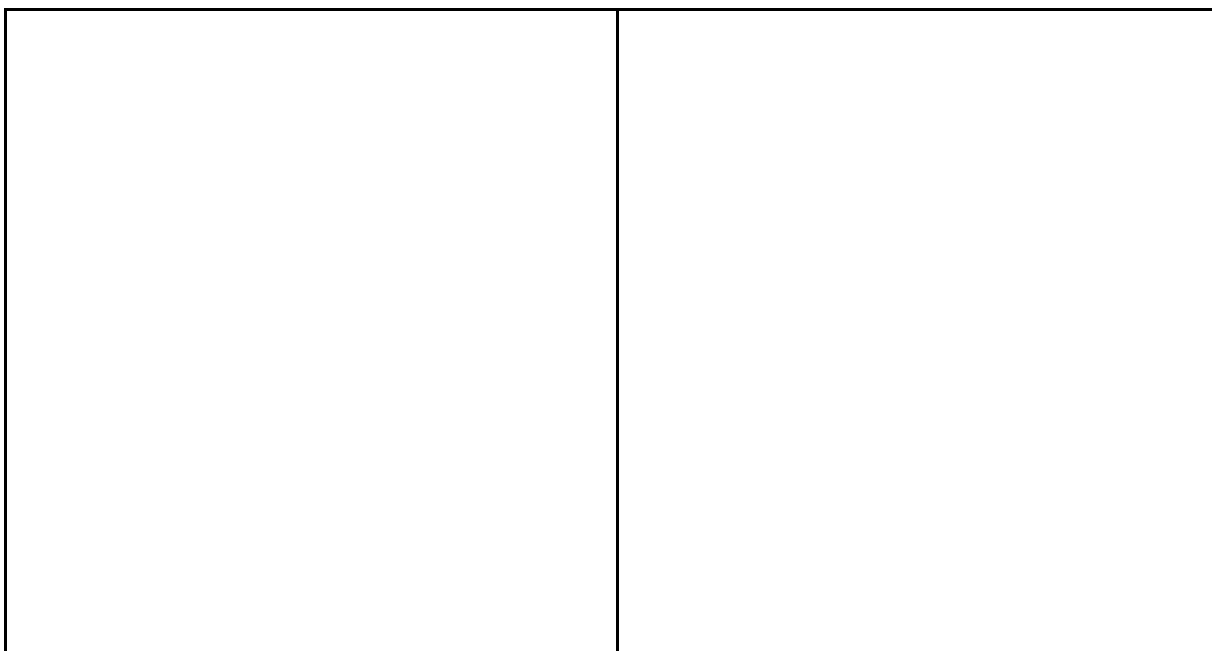
PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 060



FOTOGRAFIA 2 - STOP 060



 COMUNE DI CISERANO		 PROVINCIA DI BERGAMO	
Bacino: ADDA		Sottobacino:	
Nome del corso d'acqua: Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano			
Codice:	STOP 061		
Comune:	Ciserano (BG)		
Ordine Asta fluviale			
Quota minima s.l.m.		Quota massima s.l.m.	
Coordinate chilometriche:	latitudine: longitudine:	Sezione CTR 1: 10000 Vaprio d'Adda n° C5a5	
Quota s.l.m. del punto di osservazione:	155,3		
OSSERVAZIONI GEOLOGICHE: alveo naturale limoso-sabbioso impostato su depositi appartenenti all'Unità di Treviglio costituiti da ghiaie a supporto clastico con matrice sabbiosa e sabbioso-limosa. Falda a profondità superiore ai 5 m dal p.c.			
OSSERVAZIONI IDRAULICHE: Alveo naturale. Le sponde sono naturali e coperte da vegetazione. Presenza di un manufatto con paratoie e griglie in ferro in corrispondenza della rotatoria.			



COMUNE DI CISERANO



PROVINCIA DI BERGAMO



FOTOGRAFIA 1 - STOP 061



FOTOGRAFIA 2 - STOP 061

